

## ALLEGATO N° 1

**16/11/2002 Il Comitato “Salvare Venezia con la laguna”** si attiva per contrastare le devastazioni e i danni del progetto MOSE e per rilanciare la difesa di Venezia e della laguna attraverso interventi efficaci e sostenibili alternativi al Mose:

- 1) Ridurre le profondità, la larghezza e l'onda da vento alle tre bocche di porto per aumentare le capacità dissipative;
- 2) Completare l'opera di rialzare le parti più basse della città fino a +110 o +120 cm sul medio mare;
- 3) rivendicano inoltre estromissione del traffico petrolifero dalla laguna prescritto fin dal 1973 e propongono la costruzione di un avamposto fuori dalla bocca di porto del Lido per le grandi navi da crociera, si potrebbe così garantire la portualità e ridurre ulteriormente la profondità alle bocche di porto e dei canali portuali consentendo un riequilibrio idrogeologico delle acque alte abbattendo sostanzialmente le acque alte. (Estratto dal documento 16/11/2002 Appello all'UNESCO per la salvezza di Venezia mediante interventi efficaci e sostenibili alternativi al MoSE – Il Comitato Salvare Venezia con la laguna è formato da WWF, Italia Nostra, VAS, Sinistra Ecologista, Medicina Democratica, Camera del Lavoro Metropolitana, e da diverse associazioni e comitati locali).

**08/05/2003** Viene presentato a tutti gli enti ed organismi competenti un esposto sui molti danni ambientali, paesaggistici che sarebbero prodotti dai lavori del Progetto MoSE e si chiede di far sospendere immediatamente i lavori iniziati e alla magistratura penale e contabile di aprire immediatamente una seria indagine per verificare possibili reati e danni all'erario. Le associazioni firmatarie dell'esposto sono: Italia Nostra, WWF, Ecoistituto, Sinistra Ecologista, Estuario Nostro, LIPU, VAS, Medicina Democratica, Associazione Gabriele Bortolozzo, Ass. Difesa Murazzi, Ass. Rocchetta e Dintorni.

**14/05/2003** - Grande manifestazione acquea e in terra contro la cerimonia di posa della prima pietra per i lavori del MoSE . Sono presenti Berlusconi, Galan, Costa. Tra i manifestanti le varie associazioni storicamente contro il MoSE e alcuni partiti come Verdi, Rifondazione , la Sinistra Ecologista e i DS veneziani.

**22/08/2004** - Manifestazione acquea nell'area del Bacan – Bocca di porto del Lido “Salvare Venezia dalle acque alte è possibile anche senza il MoSE !!!!”- Tra le molte associazioni che aderiscono all'iniziativa anche Medicina Democratica, Associazione Gabriele Bortolozzo.

**11/09/2004** - Manifestazione acquea in Canal Grande “NO al MoSE – fermiamo i nuovi cantieri” moltissime le imbarcazioni di associazioni e singoli cittadini che partecipano. Partecipano anche Medicina Democratica e Associazione Gabriele Bortolozzo con una imbarcazione addobbata con striscioni e cartelli.

**18/10/2004** - Il Comitato Salvare Venezia con la Laguna e moltissime associazioni tra cui Medicina Democratica, AmbienteVenezia, Associazione Gabriele Bortolozzo escono con un documento/appello perché le forze del centrosinistra per le elezioni comunali di Venezia del 2005 assumano all'interno del loro programma il blocco della realizzazione del progetto MoSE e la realizzazione di soluzioni alternative per la difesa di Venezia e della sua laguna dalle acque alte e la realizzazione di un piano riequilibrio morfologico complessivo e sistemico.

**28/05/2005** – Promosso da Associazione Gabriele Bortolozzo e in collaborazione con San Servolo Servizi; con il patrocinio della Municipalità di Marghera e Consulta per l'ambiente l'iniziativa "Una giornata dedicata all'ambiente nell'isola di San Servolo - Parlare della Laguna in un'isola al centro della laguna".

Pomeriggio – Premiazione delle borse di studio e dibattito sulla situazione ambientale della Laguna.

Quest'anno hanno vinto il premio di 750 euro ciascuno:

Francesca Michieli della facoltà di Scienze Ambientali di Venezia con la tesi "Sviluppo sostenibile di un distretto industriale: il caso di Enfidhta in Tunisia"

Erika Zardin della facoltà di Scienze Ambientali di Venezia con la tesi "Caratterizzazione geochimica e studio della diffusione areale del particolato PM10 dal ciclo di produzione del vetro artistico di Murano"

Ore 15 – Tavola rotonda/ dibattito "Situazione ambientale della Laguna di Venezia e scenari futuri - Trasformazioni nel territorio tra Porto Marghera e il MOSE".

Coordinato dalla giornalista Nicoletta Benatelli, sono intervenuti:

Franco Rigosi – Associazione Gabriele Bortolozzo; Roberto Carrara – Medicina Democratica; Domenico Vianello - Assemblea permanente contro il rischio chimico; Roberto Sinibaldi – WWF; Franco Bellotto - Associazione Esposti Amianto; Luciano Mazzolin – AmbienteVenezia e Agenzia Coorlach; Angelo Mancone – LegAmbiente; Sandro Mazzariol - Greenpeace; Cristiano Gasparetto Italia Nostra; Flavio Cogo – Comitato Certosa e S.Andrea; Fabio Cavolo - Associazione Rocchetta e Dintorni; Gianluigi Bergamo – Associazione Verdelitorale; Salvatore Lihard – Associazione Difesa Murazzi; Luciano Lamarca – Gruppo [Cont@atto](mailto:Cont@atto) Cavallino Treporti e Jesolo.

Il dibattito è stato estremamente interessante e si sono affrontate le molte problematiche presenti nel territorio: rischio industriale, inquinamento, bonifiche, moto ondoso, pesca in laguna, grandi opere, Mose, Sublagunare.

Si è lanciata l'idea di costituire un Forum Ambientalista, ritenuta importante ed urgente da tutti gli intervenuti per poter affrontare in maniera adeguata i problemi esistenti. Si è fissato altro appuntamento il 22 giugno per la costituzione del Forum ambientalista.

**19/06/2005** - Grande Manifestazione contro il progetto MoSE intitolata "Vieni a vedere come cresce il MoSE" viaggio attraverso i cantieri della bocca di porto del Lido e di Punta Sabbioni - si parte con la Motonave da San Zaccaria- Pietà alle ore 10 dove si imbarca chi arriva da Venezia e Mestre; alle 10.29 arrivo al Lido ed imbarco lidensi. Con la motonave si attraversa l'area dei cantieri alla bocca di porto del Lido e isola nuova del Bacan; alle 11 arrivo a punta Sabbioni e sbraco dei manifestanti, incontro con chi arriva dal veneto orientale – Jesolo e Cavallino; manifestazione lungo l'area del cantiere a terra alle 13 interventi, rinfresco e musica. Alle ore 14 reimbarco in motonave e fine del primo tour contro il MoSE. La manifestazione è promossa da molte associazioni tra le quali c'è anche AmbienteVenezia, Assemblea contro il Rischio Chimico, Associazione Esposti Amianto, Associazione Gabriele Bortolozzo e Medicina Democratica. Alla manifestazione partecipano più di trecento persone e molti sono gli articoli sui giornali.

**21/06/2005** - Manifestazione sul ponte di Rialto di tutte le associazioni contro il MoSE con striscioni e cartelli. Un nutrito gruppo di NoGlobal-Disobbedienti occupa per tutta la mattinata la sede del Magistrato alle Acque fino all'arrivo della polizia in assetto antisommossa che sgombera i locali.

**22/06/2005** - Scoleta dei Calegheri a San Tomà – Venezia – Nasce l'Assemblea Permanente NOMOSE, con l'obiettivo di agire per bloccare comunque la costruzione degli sbarramenti alle tre bocche di porto del sistema MoSE e per contribuire all'equilibrio ambientale della laguna con la

sperimentazione e l'attuazione di quegli interventi alternativi, ecocompatibili, già individuati e realizzabili, che permettano di superare definitivamente il problema delle acque alte.

L'Assemblea Permanente NOMOSE raccoglie al suo interno molte associazioni Ambientaliste Nazionali (Italia Nostra, Legambiente, WWF, Medicina Democratica, Lipu, Vas, Social Forum); molte associazioni e comitati locali (solo per citarne alcune: Global Beach, Assemblea Permanente contro il rischio chimico, Ecoistituto Alex Langher, Ass. G. Bortolozzo, Sinistra Ecologista, Comitato Certosa, Ass. Difesa Murazzi, Rocchetta e Dintorni, Ass. Il Villaggio, gruppo Cont@tto, Centri Sociali, etc), ed è aperta a tutti i cittadini.

Ha avuto un ruolo fondamentale nella nascita di questo nuovo organismo il Convegno di San Servolo.

**21/07/2005** - L'Assemblea Permanente NOMOSE organizza presso la sede universitaria IUAV dei Tolentini il NOMOSE PARTY dove si festeggia l'inizio delle mobilitazioni cittadine contro il progetto MoSE. Parte in grande stile la raccolta delle firme sulla petizione popolare per sospendere i lavori del progetto MoSE. La raccolta di firme durerà diversi mesi con gazebo itineranti per la città.

**30/08/2005** - Blitz NOMOSE alla Mostra del Cinema di Venezia con striscioni, volantini e speakeraggi in diverse lingue dalla scalinata del palazzo del Cinema.

**03/09/2005** - Grandissima manifestazione al Lido Contro il MOSE – il NOMOSEDAY – partenza da piazzale S.M. Elisabetta alle ore 17 con lo slogan il MOSE è un bidone e arrivo alla Mostra del Cinema. Una Manifestazione molto partecipata, colorata festosa e rumorosa.

**06/09/2005** - Occupazione dei cantieri del MoSe di San Nicolò – l'occupazione riesce senza problemi ma su giornali dei giorni successivi si scatena una polemica su presunti sabotaggi da parte dei manifestanti, che porteranno a denunce a poi anni dopo ad un processo che però assolverà tutti.

**05/11/2005** - Si organizza una giornata di raccolta firme in 30 campi, piazze, mercati di Venezia e Mestre sulla petizione Popolare Contro il MoSE che ha superato le 11.000 firme – il NOMOSE DAY si conclude in campo Santa Margherita con musica e Vin Brulè dalle 17 alle 20.

**01/12/2005** - Conferenza stampa presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati di Roma per presentare le oltre 11.000 firme raccolte sulla petizione popolare per fermare i lavori del progetto MoSE .

**17/12/2005** - Fiaccolata NOMOSE in campo San Geremia a Venezia – Nei giorni precedenti una delegazione dell'assemblea NOMOSE ha consegnato la petizione popolare con le firme raccolte al presidente della Provincia di Venezia, alla regione Veneto e al Comune di Venezia

**19/12/2005** - Presso il Comune di Venezia inizia l'illustrazione e confronto dei vari progetti per la difesa di Venezia e della sua laguna dalle acque alte. Alla fine dei due giorni di lavoro la commissione di tecnici incaricata arriverà alla conclusione che il Progetto Mose non è il miglior progetto esaminato

**04/02/2006** - Blitz NOMOSE in piazza San Marco, un gruppo di attivisti espone un grande striscione su facciata della Basilica di San Marco dove è scritto: NOMOSE – perché serve solo a chi lo fa! GRANDI OPERE GRANDI BIDONI- Viene letto un comunicato in diverse lingue ai molti turisti presenti in piazza.

**11/02/2006** - Viene organizzato un convegno presso l'aula Magna dell'università IUAV dei Tolentini – il titolo è “Grandi Opere Grandi Bidoni – NOTAV NOPONTE NOMOSE – le comunità locali in lotta per decidere il proprio futuro” Partecipano i rappresentanti dei vari movimenti nazionali, ma ci sono anche tutti i vari comitati locali come: Rischio Chimico, Passante, Romea Commerciale. Buonissima la presenza del pubblico.

**25/02/2006** - In Campo San Giacomo dell'Orto parte il CARNEVALE NOMOSE allestiti Gazebo e stand e occupato gli spazi della ex Vida . il Carnevale NOMOSE rimane in campo fino a martedì 28 febbraio, tantissima la gente che partecipa all'iniziativa.

**01/03/2006** Vengono presentati due documenti importanti: Viene depositata in Comune di Venezia da parte dell'Assemblea permanente contro il Rischio Chimico Una memoria aggiuntiva alla richiesta di referendum contro il ciclo del Cloro.

Viene mandato a Romano Prodi una richiesta di modifica ed integrazione della bozza di Programma dell'Unione con diversi suggerimenti firmata dalle assemblee permanenti NOMOSE e Contro il Rischio Chimico .

**21/03/2006** - Una delegazione NOMOSE parte per Bruxelles dove consegna al Parlamento Europeo la Petizione Popolare con le 12.500 firme raccolte. La delegazione rimane a Bruxelles anche il giorno successivo e incontra il presidente della Commissione Petizioni e diversi parlamentari europei.

**25/03/2006** - Il Presidente DS Fassino viene a Venezia per la campagna elettorale all'Hotel Monaco e una delegazione NOMOSE gli consegna la petizione popolare e una maglietta con la scritta STOP the MOSE

**23/04/2006** - All'Isola della Certosa viene organizzata una giornata di festa contro il progetto MOSE

**29/04/2006** - Invasione pacifica dei cantieri di San Nicolò del Mose. Una folta delegazione NOMOSE ha invaso i cantieri e in maniera provocatoria ha seminato Pomodori, mais e canapa nostrana contro i danni che il cantiere causerà lo slogan è “Fermare il MOSE si può”. Si lancia un altro appuntamento l'assemblea pubblica del 10 maggio in sala San Leonardo.

**17/05/2006** Delegazione NOMOSE occupa simbolicamente sala del consiglio Comunale di Venezia - Conferenza stampa e presentazione lettera ai consiglieri comunali. Un paio di giorni prima Viene divulgato comunicato dove si gioisce per la vittoria alle elezioni nazionali del Centrosinistra ma si chiede con urgenza che le parole del programma elettorale diventino subito fatti concreti : Fermare i Cantieri del Mose , abolizione della legge obiettivo e modifica della legge Speciale per Venezia.

**22/05/2006** - Manifestazione Acqua in Canal Grande con destinazione il Palazzo del Comune di Venezia “Fermare il MOSE SI DEVE!!!” il Consiglio Comunale è assediato da una folla di manifestanti – Sul MOSE il centrosinistra si divide subito! La discussione sul MOSE viene rinviata al 5 giugno. Ma sui giornali il Ministro all'Ambiente Pecoraro Scanio annuncia che verrà a Venezia per parlare con gli enti locali di Mose e della Chimica

**05/06/2006** - Grande mobilitazione NOMOSE per il Consiglio Comunale, ma il documento che passa in Consiglio è alquanto deludente ed annacquato . Non passa la revisione del progetto, ma “la possibilità di verificare soluzioni più semplici e meno onerose per la moderazione dei flussi di marea, riavviare alla luce di nuove tecnologie studi e sperimentazioni finalizzati al recupero altimetrico di zone e centri lagunari, a fronte degli eventi futuri di innalzamento del livello del mare”.

**13/07/2006** - Blitz imbarcazioni NOMOSE ai Cantieri del MOSE della Bocca di Porto del Lido. Scritte e disturbo fisico del lavoro delle chiatte. Sbarco nella nuova isola del Bacan.

**19/07/2006** Occupazione NOMOSE dei Cantieri di San Nicolò in attesa dei risultati del Comitato, convocato a Roma per discutere del MOSE bandiere gazebo e tende. Gli occupanti rimangono tutta la notte e il giorno successivo all'interno dei cantieri. All'interno del Comitato Prodi e Di Pietro si dimostrano nei fatti favorevoli al MOSE e la richiesta di sospensione dei lavori fatta dal sindaco Cacciari non passa.

**10/08/2006** - Occupazione NOMOSE di un pontone con gru alla Bocca di Porto del Lido le barche NOMOSE disturbano i lavori degli altri pontoni in lavoro. Viene srotolato un maxistriscione dalla gru occupata.

**30/08/2006** - Delegazione NOMOSE alla Mostra del cinema del Lido Striscioni e volantini.

**08/09/2006** - Manifestazione acquea NOMOSE per l'arrivo del Ministro Di Pietro in Regione Veneto – occupazione dei pontili della sede regionale.

**09/09/2006** - Grande Manifestazione NOMOSE al Lido da S.M. Elisabetta alla Mostra del Cinema.

**24/09/2006** - Esce primo articolo di possibili mobilitazioni contro le grandi navi a Venezia i NOMOSE si alleano con i cittadini di Santa Marta e di Riva Schiavoni . La nuova mobilitazione cittadina viene lanciata da una conferenza stampa in Comune di Venezia .

**06/10/2006** - Manifesto NOMOSE viene affisso in tutta Venezia vengono annunciate le nuove scadenze e mobilitazioni:

il 6 ottobre assemblea cittadina in Sala San Leonardo;

l'8 ottobre Festa happening in Pescheria a Rialto;

il 14 ottobre partenza dei NOMOSE per partecipare a ROMA alla grande manifestazione nazionale contro le grandi opere e l'abrogazione della legge obiettivo.

**30/10/2006** - Prima manifestazione contro le Grandi navi in riva 7 Martiri - Grande striscione “Via le grandi navi da crociera dalla laguna – NOMOSE. Per il riequilibrio della laguna. Seguiranno volantini e assemblee varie promosse dai comitati di quartiere di Castello, Santa Marta, Sacca Fisola dai NOMOSE e da ASC(agenzia sociale casa). Diversi articoli sui giornali e prese di posizione politiche – si lancia anche la raccolta firme di una petizione popolare per estromettere le grandi navi dalla laguna e per trovare soluzioni alternative esterne .

**20/11/2006** Occupazione della sede del Consorzio Venezia Nuova in campo Santo Stefano, l'occupazione dura tutto il giorno; gli occupanti fanno resistenza passiva e vengono portati a braccia uno alla volta fuori dal palazzo del CVN. E' la reazione alla decisione in Consiglio dei Ministri di qualche giorno prima di far procedere senza nessun impedimento ai lavori del MOSE – si lancia anche la manifestazione in campo San Barnaba per il 21 novembre – festa della salute. Il 23 novembre nel Comitato convocato a Roma il Sindaco Cacciari resta solo e sconfitto. Passa la linea dei filo Mose con Prodi e Di Pietro in testa

**07/12/2006** Manifestazione NOMOSE e NOTAV in stazione Ferroviaria di Venezia con occupazione pacifica dei binari – il 14 dicembre una delegazione NOMOSE partecipa a Ca Dolfìn ai lavori del Corila e si contesta con striscioni, volantini ed interventi. Il 20 dicembre esce il libro bianco “Le mani sulla città e sulla salvaguardia”.

**27/12/2006** - Si costituisce regolarmente l'Associazione AmbienteVenezia: Alle ore 15,30, si sono riunite a Venezia, presso la residenza di Luigi Scano, precedentemente designato a fungere da segretario verbalizzatore, in Cannaregio 1402, allo scopo di procedere alla costituzione dell'Associazione AMBIENTEVENEZIA - per la tutela della laguna e dell'entroterra di Venezia, sono presenti: Tommaso Cacciari, Cavolo Fabio, Flavio Cogo, Marina Corrier, Stefano Fiorin, Susanna Fort, Enzo Gardenghi, Cristiano Gasparetto, Angela Granzotto, Luciano Mazzolin, Lorenzo Milani, Marianna Ravenna, Elena Rosa, Luigi Scano, Cesare Scarpa. La sigla AmbienteVenezia era usata dal 1995 ma solo ora viene regolarmente costituita come associazione per continuare ed espandere in altri settori ambientali l'esperienza maturata nell'Assemblea Permanente NOMOSE.

**15/01/2007** - L'Assemblea permanente NOMOSE lancia un appello internazionale SAVE VENICE – SAVE THE LAGOON contro le mortali speculazioni che sono in atto sul presente e sul futuro di Venezia e della sua laguna. Sui giornali dei giorni successivi si parla dei progetti presentati in Commissione di Salvaguardia per la costruzione di nuove barene artificiali che dovrebbero ricevere milioni di metri cubi di fanghi provenienti dagli scavi dei lavori del MoSE alle bocche di porto; continuano le mobilitazioni e le iniziative del coordinamento dei comitati di quartiere contro le grandi navi da crociera in laguna e la raccolta di firme sulla petizione popolare.

**01/02/2007** - Arriva a Venezia una delegazione di parlamentari europei della sinistra europea e dei verdi che incontra le associazioni ambientaliste veneziane che si oppongono al progetto MOSE e incontreranno anche il Sindaco di Venezia.

**27/02/2007** - La Commissione Petizioni del Parlamento Europeo a Bruxelles esamina la petizione popolare contro il progetto MOSE sottoscritta da 12.157 persone. La Commissione ascolta gli interventi di presentazione di tre rappresentanti Cristiano Gasparetto, Luciano Mazzolin e Tommaso Cacciari che presentano alcune nuove memorie in sostegno della petizione popolare. Il Sindaco del Comune di Venezia Massimo Cacciari ha inviato alla commissione una memoria contro l'opera e invita i parlamentari europei ad andare a Venezia. In Commissione interviene in favore del progetto MOSE il parlamentare Europeo Paolo Costa ex sindaco di Venezia che chiacchiera in sala con i rappresentanti del Consorzio Venezia Nuova.

**09/05/2007.** Il 9 e 10 maggio arrivano a Venezia tre ispettrici incaricate dalla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo per verificare lo stato di avanzamento dei lavori del MOSE e per

incontrare i rappresentanti del Comune di Venezia e le associazioni veneziane . Il Comitato NOMOSE va a Pellestrina con un presidio per fare informazione, volantini e striscioni.

**02/08/2007** - Sui giornali la notizia di un rapporto dei servizi segreti del SISDE su possibili azioni di sabotaggio da parte delle frange anarco - insurrezionali contro le grandi opere in Italia anche i cantieri del MOSE potrebbero essere interessate. Si tenta di fare terra bruciata intorno ai movimenti dei cittadini che lottano contro le grandi opere e le devastazioni del territorio.

I NOMOSE rispondono a questa ennesima provocazione il 5 agosto con un giro in barca nei cantieri della bocca di porto del Lido e lasciando grandi scritte sulle strutture in cemento armato : NOMOSE - IL MOSE DISTRUGGE LA LAGUNA - LAVORI ILLEGALI – CANTIERE ILLEGALE

Si annuncia che in occasione della Mostra del Cinema di fine agosto verrà presentato un filmato di 50 minuti sulle devastazioni che saranno causate dal Progetto MOSE.

**20/10/2007** Manifestazione nazionale organizzata da Rifondazione Comunista partecipano moltissime delegazioni dei vari movimenti che si muovono a livello nazionale contro le grandi opere. La delegazione più numerosa e compatta è quella veneziana dei NOMOSE con bandiere magliette e un grande striscione dove c'è scritto “ NOMOSE - Prodi e Di Pietro come Berlusconi – 4,3 miliardi per l'ecomostro”

**06/11/ 2007** Presidio NOMOSE a Rialto davanti al tribunale di Venezia in occasione dell'udienza preliminare per il processo che vede imputati 22 attivisti NOMOSE con reati gravissimi come il sabotaggio durante la prima occupazione dei cantieri del MOSE di San Nicolò del 2006 – Negli anni successivi tutti gli imputati verranno assolti dalle accuse che vengono contestate.

**04/12/2007** Comunicato Stampa Assemblea Permanente NOMOSE

L'Assemblea NOMOSE nella riunione del 4 dicembre ha deciso di non aderire ai lavori dei cosiddetti “Stati Generali della Sinistra e degli ecologisti”, che si terranno l'8 e il 9 dicembre a Roma; una nostra delegazione parteciperà invece assieme ai NoDalMolin, il 9 dicembre, alle iniziative di protesta per i seguenti motivi:

1) L' iniziativa è stata decisa ed imposta “dall'alto”;  
 2) Sull'ecomostro MOSE, progetto che costerà 4,3 MILIARDI di euro, il Governo Prodi procede pervicacemente, incurante di ogni evidenza e prova, nel finanziare la prosecuzione dei lavori del progetto MOSE, un Progetto del tutto inutile che ha già iniziato a creare danni al fragilissimo ambiente lagunare e con la sua prosecuzione produrrà un impatto devastante!

Nel programma elettorale il centrosinistra aveva promesso che sulle grandi opere avrebbero cercato in consenso delle comunità locali!

E' stata tradita la fiducia degli elettori!

L'attuale esecutivo ha deciso di procedere nella stessa direzione dell'ex governo Berlusconi! Vengono spudoratamente favoriti gli interessi delle lobby affaristiche dei cartelli di imprese che hanno messo mano nei BUSINESS MILIARDARI delle GRANDI OPERE.

Sono le lobby affaristiche a dettar legge e a condizionare le scelte del mondo della politica!

A nulla sono servite le numerose relazioni presentate durante i confronti tecnici che segnalavano una valanga di illeciti procedurali, omissioni di pareri; vere e proprie illegalità sotto esame anche della Comunità Europea e della Corte dei Conti.

I 12.500 cittadini che hanno sottoscritto la Petizione Popolare chiedono conto di queste scelte scellerate!

3) Le forze politiche che convocano l'iniziativa Romana (PRC, Verdi, PdCI, Sinistra Democratica) sulla vicenda MOSE, a livello governativo e parlamentare (tranne qualche rara eccezione ) ben poco

*Associazione AMBIENTEVENEZIA – per la tutela della laguna e dell'entroterra di Venezia*

*sede associazione S. Lorenzo – Castello 5056/i – piano terra Stanza A – Venezia*

*Codice fiscale 94064510277 - Iscritta all'albo delle associazioni del Comune di Venezia n° 2501*

hanno fatto per tentare di bloccare questo devastante opera! L'opposizione al progetto è stata timida, debole, episodica e forse poco convinta; è completamente svanita dopo l'approvazione (ai voti) in consiglio dei Ministri e in "Comitatone". Nessuno sembra volersi più interessare seriamente di questa vicenda proprio adesso che con il procedere dei lavori si stanno creando danni irreversibili e devastanti ad un ambiente unico e delicatissimo come quello della laguna di Venezia.

Concludendo chiediamo su questo vicenda (ma anche su altre vertenze ambientali locali come: la vicenda riconversione dell'industria chimica, bonifiche, inquinamento atmosferico, nuove centrali per la produzione di energia, etc) l'avvio di una serie di incontri da tenere a livello locale (e in una seconda fase a livello nazionale) che chiariscano quali sono le posizioni, i programmi, le condizioni delle varie forze politiche e del nuovo soggetto politico che si vuole costituire.

*Assemblea Permanente NOMOSE Venezia 4 dicembre 2007*

**07/01/2008** dal 7 al 12 gennaio ai Magazzini del Sale - Mostra Multimediale "Venezia Crepa" filmati, foto, e documentazione varia sull'assedio ambientale a Venezia e alla sua Laguna - sabato 12 dibattito. La Mostra è organizzata da: Assemblea permanente NOMOSE; Amici di Venezia; AmbienteVenezia; Coordinamento Cittadino Contro le Grandi Navi; Assemblea Permanente Contro il Rischio Chimico.

Il documento di presentazione inizia così:

Le mani sulla città e sulla laguna – Save Venice – La città è sotto attacco da parte dei vecchi e nuovi predoni, svenduta e violentata, lasciata al degrado, vilipesa nei suoi monumenti abbandonati senza restauri continui, nonostante i fondi stanziati dalla comunità internazionale e dallo Stato negli ultimo 40 anni per la salvaguardia di una città unica al mondo. Miliardi di euro dirottati per la costruzione di Ecomostri inutili e Dannosi quali il MoSE. Il massimo monumento della città, quell'Arsenal dei veneziani che ha fatto grande la Serenissima, trasformato nel magazzino delle paratoie che dovrebbero fermare il mare fuori della laguna. Venezia travolta dalla monocultura turistica, palazzi ed ospedali da svuotare delle loro attività e svendere per trasformarli in alberghi.

Una laguna manomessa da grandi opere devastanti. Un ecosistema complesso ridotto ad un braccio di mare, scavando e riscavando canali navigabili per far transitare navi transoceaniche.

Grandi Navi da crociera che, con il moto delle eliche e delle immani masse d'acqua, distruggono fondali e scavano sotto le millenarie fondamenta, inquinano l'aria con polveri sottili.

Si dragano canali industriali da fanghi inquinati da smaltire a minor prezzo, costruendo isole artificiali avvelenate e collinette tossiche in gronda lagunare; una laguna che si vuole omologare ad un futurismo di provincia, costruendo una metropolitana sub lagunare.

Una laguna dove sfrecciano natanti che con il loro moto ondoso distruggono rive e barene. Una laguna in cui si vogliono costruire barene finte, dove non sono mai state, con i fanghi di risulta scavati ai fondali delle bocche di porto per lasciar posto al cemento del MoSE. Una laguna dove i fondali vengono addirittura arati dai pescatori di frodo di molluschi alla diossina made in Porto Marghera.

Save the citizens of Venice

Venezia città intermittente, che si riempie di giorno di pendolari che portano il loro lavoro in città, di studenti e precari che vi vengono a studiare, a produrre e a vivere animando campi ed università. Venezia città intermittente, che si svuota di notte perché le case sono troppo care per abitarle e conviene trasformarle in Bed&Breakfast per turista "mordi e fuggi" di una notte.

Venezia in vendita per l'economia globalizzata e per il turismo poco compatibile, che crea profitti immediati per pochi, ma che rischia di non lasciare nulla ai posteri.

Venezia che ancora resiste perché attira sogni, creatività materiale e immateriale di nuovi e antichi cittadini che si possono riappropriare della città e della sua laguna, della sua cultura materiale ed immateriale volta all'equilibrio tra acqua, terra, attività umane ed ambiente.

**23/01/2008** AmbienteVenezia invia una Segnalazione/Esposto alla Corte dei Conti sui cantieri per la costruzione dei cassoni del MOSE di Santa Maria del Mare a Pellestrina Oltre al danno anche gli sprechi - cantieri estremamente costosi – al vento 97 milioni di euro.

**21/02/2008** AmbienteVenezia e i NOMOSE presentano un nuovo esposto alla Corte dei Conti sull'uso improprio dei bacini di carenaggio concessi al CVN e usati per costruire i piloni del rigasificatore di Porto Tolle.

**02/03/2008** Municipalità del Lido proiezione dei due filmati sul Mose e sulle Grandi Navi e poi dibattito.

**07/03/2008** Presentati alla Procura della Repubblica i due DVD sul Mose e Grandi Navi

**01/04/2008** In tutta Venezia vengono affisse locandine del Gazzettino (finte) con scritto Il MOSE e le Grandi Navi uccidono la città e la laguna – Salvare Venezia è ancora possibile. La Procura della Repubblica sigilla tutti i cantieri del MOSE – Grande successo dell'iniziativa moltissimi cittadini pensano che la locandina e le notizie siano vere e la cosa viene ripresa nei giornali dei giorni successivi.

**05/04/2008** Comunicato NOMOSE sulle infiltrazioni Mafiose anche all'interno del CVN per le indagini al sud sulla società Condotte d'Acqua.

**16/04/2008**– presso il tribunale di Viale San Marco a Mestre inizia il processo contro i 22 attivisti NOMOSE per l'occupazione dei cantieri di San Nicolò- I NOMOSE inviano il seguente comunicato

Comunicato Stampa Assemblea Permanente NOMOSE di cui riportiamo alcune parti:

Mercoledì 16 aprile 2008, presso il tribunale di Venezia, inizia il processo ad un consistente gruppo di attivisti dell'Assemblea Permanente NOMOSE per la prima occupazione dei cantieri del MOSE di San Nicolò, avvenuta nel settembre 2005. I capi d'imputazione sono assurdi e pesantissimi.

(.....)

Nessuno vuole o ha il coraggio di disturbare la potentissima lobby delle aziende ed imprese del Consorzio Venezia Nuova che hanno messo le mani sui fondi della Legge Speciale e che vogliono "divorare" i 4,2 miliardi di euro che servono per costruire un'opera vecchia, inutile e dannosa non solo per gli attuali delicati equilibri idrogeologici lagunari, ma anche alla luce delle variazioni climatiche che si prospettano per i prossimi decenni.

(.....)

L'Assemblea Permanente NOMOSE e i 12.500 cittadini che hanno sottoscritto la petizione popolare (presentata a tutti i livelli istituzionali nazionali e comunitari) hanno sempre denunciato le illegalità e i danni di questi cantieri e hanno tentato in tutti i modi di fermare l'ECOMOSTRO MOSE.

Essere imputati in un processo per l'occupazione di un cantiere ILLEGALE e ABUSIVO; vedersi chiedere il rimborso di presunti danni da chi crea danni enormi ed irreversibili all'ambiente; da chi è coinvolto in indagini per infiltrazioni mafiose; da chi si appropria di tutti i soldi della legge speciale per Venezia è un insulto alla ragione!!! Una vera e propria provocazione che rispediamo al mittente!!! ALLA MAGISTRATURA CHIEDIAMO DI FERMARE SUBITO i cantieri del MOSE!!!

di far pagare i danni a chi veramente li sta creando!!!

**21/04/2008** - Dibattito Università Santa Marta su Mose e Grandi Navi

**17/07/2008** - AmbienteVenezia organizza una Conferenza Stampa in barca e sopralluogo ai cantieri delle “nuove barene” intorno al Canale dei Marani . Barene mai esistite e che servono per “sistemare” un milione e mezzo di metri cubi di fanghi di escavo dei lavori del Mose.

**29/08/2008** - Agosto 29 – AmbienteVenezia presenta alla Mostra del Cinema di Venezia del film inchiesta “ Venezia Crepa – chi la sta uccidendo?” nella sezione Industry . Il film inchiesta realizzato con la preziosa collaborazione di Massimo Rossi della MultimediaRecords dura 30 minuti e tratta tutti i diversi problemi che gravano su Venezia e la sua Laguna svenduta e violentata da vecchi e nuovi predoni che mirano solo a facili speculazioni e guadagni.

**03/09/2008** - Seconda Proiezione alla Mostra del cinema di Venezia del film Inchiesta “Venezia Crepa” e lettura delle motivazioni per l’assegnazione del Premio Attila a Paolo Costa.

**04/09/2008** - Manifestazione assieme ai No Dal Molin per la consegna del Premio Attila a Paolo Costa, presidio sotto casa alla Giudecca e poi presentazione davanti alla Mostra del Cinema del Lido.

**12/09/2008** - Settembre 12 e 13 – Sala San Leonardo Mostra Multimediale “Venezia Crepa” e dibattito

**25/09/2008** - AmbienteVenezia e i NOMOSE inviano ufficialmente con raccomandata rr lettera accompagnatoria e dvd del Film inchiesta “Venezia Crepa! Chi la uccide?” alla sede Romana dell’UNESCO, al Sindaco del Comune di Venezia e al Presidente della Provincia di Venezia. Sono stati inoltre consegnati 60 dvd dello stesso filmato e la lettera accompagnatoria a Consiglieri Comunali e Provinciali e ad alcuni assessori del Comune e della Provincia - Si chiede a tutti i rappresentanti istituzionali di considerare il contenuto del film/inchiesta come osservazioni e proposte alternative agli strumenti urbanistici PAT e PTCIP che attualmente sono in fase di discussione nei due enti; si chiede inoltre incontro con le commissioni consigliari competenti.

**16/01/2009** - Comunicato Stampa Assemblea Permanente NOMOSE Oggi 16 gennaio 2009 nel primo pomeriggio, presso il Tribunale di Mestre (Viale San Marco), è stata letta la sentenza di primo grado del processo contro una trentina di attivisti dell’Assemblea Permanente NOMOSE per l’ occupazione della sede del Magistrato alle Acque di Rialto.

La sentenza di condanna di 4 mesi per occupazione e interruzione di pubblico servizio è stata abbastanza lieve ma in tutti i casi ricorremo in appello.

Sono state respinte le assurde e pesantissime richieste del PM che aveva richiesto una pena di 3 anni per danneggiamenti e furto che non sono mai avvenute.

Le richieste di condanna del PM erano una vera e propria provocazione !!!

Invitiamo la Magistratura a indagare seriamente e a perseguire veramente chi sta producendo enormi danni irreversibili al delicatissimo ed unico ambiente lagunare.

Ricordiamo che ormai è confermato, dalle procedure di infrazioni delle Direttive Europee e da atti del Ministero dell’Ambiente e dell’Osservatorio Naturalistico della Laguna del Comune di Venezia, che i cantieri del progetto MOSE, vero e proprio ECOMOSTRO, erano e sono ILLEGALI quindi ABUSIVI e che hanno creato, creano e creeranno enormi danni ambientali al fragilissimo equilibrio della Laguna di Venezia. I danni già prodotti erano stati quantificati da esperti del Comune di Venezia in cento milioni di euro!

L'Assemblea Permanente NOMOSE e i 12.500 cittadini che hanno sottoscritto la petizione popolare (presentata a tutti i livelli istituzionali nazionali e comunitari) hanno sempre denunciato le illegalità e i danni di questi cantieri e hanno tentato in tutti i modi di fermare l'ECOMOSTRO MOSE.

**27/02/2009** Comunicato Stampa Assemblea Permanente NOMOSE

Apprendiamo con estrema soddisfazione che la Corte dei Conti ha finalmente reso pubbliche tramite un'ordinanza di 50 pagine, la risultanza sulla maxi indagine avviata in relazione al progetto Mose e tutte le attività che vi gravitano intorno.

Un regime di monopolio che dura da oltre vent'anni contrario a tutte le normative europee e nazionali; costi lievitati a dismisura; incarichi, consulenze e collaudi affidati con scarsa trasparenza; Progetto e lavori senza Valutazione d'impatto ambientale Positiva; Mancanza di un progetto esecutivo generale.

Sono ormai molti anni che denunciavamo tutto questo in tutte le sedi nazionali ed internazionali;

Ricordiamo che la nostra petizione popolare sottoscritta da 12.500 è stata presentata a tutti gli enti ed istituzioni nazionali nei primi mesi del 2005.

La stessa petizione è stata presentata anche al Parlamento Europeo e il 25 febbraio 2007 abbiamo avuto un'audizione presso la Commissione Petizioni, dove abbiamo presentato una memoria di 18 pagine che affrontava diverse tematiche, in particolare la concessione unica degli studi, delle progettazioni e dei lavori ad un unico Consorzio di imprese.

Lo stesso documento e altri atti di denuncia sono stati inviati anche alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica di Venezia.

Adesso che la Corte dei Conti ha resa pubblica la sentenza invitiamo la Magistratura a indagare seriamente e a perseguire veramente chi sta producendo enormi danni irreversibili al delicatissimo ed unico ambiente lagunare.

**03/04/2009**– Il Mose ha violato il diritto Comunitario e l'avvio dei lavori in assenza di idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale ha arrecato un danno ai valori ecologici della laguna. Ciononostante nel quadro dei suoi poteri discrezionali e per ragioni di opportunità i Tecnici della Commissione Ambiente della Comunità Europea propongono l'archiviazione del caso. E' questa la lettera inviata al Governo italiano e al WWF (autore dell'esposto) che potrebbe sbloccare la procedura di infrazione comunitaria avviata a Bruxelles contro il Governo italiano per le violazioni del progetto MoSE. Dopo 5 anni di indagini si va verso l'archiviazione della procedura proposta dalla direttrice del settore ambiente Pia Buccella. Anche se la procedura non è formalmente chiusa . La Commissione dovrà infatti valutare le controdeduzioni inviate a Bruxelles dal WWF e dalla Lipu. Intanto i tecnici dell'UE hanno accolto in parte le proposte del Governo italiano sulle compensazioni ai danni provocati all'ambiente e le hanno inserite nella relazione finale come condizioni per chiudere il caso. Consistono in un allargamento delle aree protette in parte distrutte dai cantieri. E poi nella sospensione dei lavori alle bocche di porto di Malamocco e Chioggia per tutto il mese di maggio e al Lido e nell'isola artificiale dal 15 dicembre al 31 gennaio. Rumori, scavi e polveri, hanno verificato i tecnici europei, provocano disturbo alle specie animali e all'ambiente lagunare. Anche a S.Maria del Mare, dove è stato allestito l'enorme cantiere per costruire i cassoni in calcestruzzo , dovranno essere intensificate le protezioni ambientali (da la Nuova Venezia del 3 aprile 2009).

L'archiviazione da parte della Commissione Europea viene confermata il 14 aprile sbloccando il finanziamento assegnato di recente dalla BEI (Banca Europea per gli Investimenti) un miliardo e mezzo di euro.

**04/08/2009** - AmbienteVenezia e i NOMOSE spediscono una segnalazione/esposto alla Corte dei Conti e Procura della Repubblica sui contenuti emersi dallo studio della ditta Principia sulla

funzionalità e criticità delle paratie del sistema MoSE. Lo Studio tra le altre cose rileva che in certe condizioni meteorologiche e del mare le paratoie e le cerniere sono poco affidabili e hanno un'instabilità dinamica che potrebbe causare una elevata amplificazione dinamica. Il documento si chiude ipotizzando una possibile class action nei confronti degli esecutori dell'opera e di chi nonostante le molte anomalie emerse ha consentito la continuazione dei lavori.

Il Documento con allegato studio Principia viene inviato anche alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo. I giorni seguenti tutti i giornali ne parlano e viene fatto servizio anche su RAI3.

**18/08/2009** - AmbienteVenezia NOMOSE spediscono copia Esposto sullo studio Principia – cerniere del MoSe al Ministro Lavori Pubblici e alla Commissione Petizione del Parlamento Europeo.

**24/09/2009** - AmbienteVenezia e NOMOSE - Conferenza Stampa in Comune di Venezia su Barene Finte – presentazione di foto e dossier che documentano le ultime trasformazioni in laguna – milioni di tonnellate di fanghi di dubbia provenienza e qualità che vengono depositati in aree dove le barene non sono mai esistite – alla conferenza stampa partecipano i consiglieri della Minicipalità di Venezia Roberto Vianello e Giorgio Tommasi che rilanciano dubbi anche sulle operazioni di escavo in alcuni canali portuali.

**07/01/2010** - Tribunale di Viale San Marco – Processo per occupazione cantieri del MoSE di S. Nicolò del 2005 – Presidio e manifestazione per sentenza – Tutti gli imputati assolti, unico condannato Luca Casarini per dichiarazioni riportate dai giornali in risposta agli insulti di Galan.

**17/04/2010** - Isola di San Servolo – Apertura della mostra multimediale “SOS Laguna e Territorio”, Dibattito di apertura con Pirazzoli, Umgiesser, Danella, Boato, Bonometto, Vianello . La mostra rimane aperta dal 17 al 27 aprile.

**25/04/2010** - Aprile 25 – Isola di San Servolo – Mattina - Premiazione borsa di studio promossa dall'associazione Gabriele Bortolozzo che è stata assegnata a Tommaso Cacciari per la sua tesi sulla laguna e Venezia. Alle 14.30 partenza con imbarcazione gran turismo per visita guidata in laguna Bocca di Porto Lido, Bacan, Torre Massimiliana, Lazzaretto Nuovo, Barene finte tra Murano e Arsenale. Al giro in barca hanno partecipato 78 persone.

**19/07/2010** - Comune di Venezia – Conferenza Stampa di presentazione del nuovo video “ MoSE errori, limiti e ragionevoli alternative”.

**03/08/2010** - Consegna del nuovo video “ MoSE errori, limiti e ragionevoli alternative” a Regione Veneto, Provincia di Venezia, Comune di Venezia, Procura della Repubblica.

**03/05/2011** - AmbienteVenezia e NOMOSE inviano e-mail alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo per avere informazioni sullo stato delle nostre petizioni sul MoSE, di cui non abbiamo mai ricevuto comunicazione di chiusura o archiviazione.

**27/09/2011** Settembre 27 e 28 – escono su Nuova Venezia articoli e foto AmbienteVenezia sulle barene artificiali del CVN e sulle strane manipolazioni di fanghi all'interno del cantiere MOSE di

San Nicolò – le foto e le segnalazioni sono state inviate via mail anche agli organismi istituzionali (Comune, Provincia, Commissione Salvaguardia, Presidente Magistrato alle Acque).

**29/05/2012** - Sui giornali locali escono diversi articoli sulla trasmissione del giorno prima della trasmissione di Rai3 Off the Report sui conflitti di interesse sul MoSE. Riportiamo un articolo di Alberto Vitucci sulla Nuova Venezia: Un'ora di trasmissione speciale su Venezia. Off the Report, programma di Milena Gabanelli, condotto da Claudia Di Pasquale che ha messo lo zoom sul «caso Venezia». Sotto tiro il Mose, le grandi navi in laguna, i lavori del Lido. I conflitti di interesse e l'assunzione a Tethis di parenti di dirigenti del Magistrato alle Acque. Claudia Di Pasquale, giovane cronista di Report, ha messo in fila documenti, fatti e interviste. Al sindaco Giorgio Orsoni la trasmissione non è piaciuta: «Non commento nemmeno, hanno gettato fango sulla città». Molte anche le reazioni. Laura Puppato (Pd) ha chiesto alla Regione di convocare il Magistrato alle Acque per spiegazioni. Il consigliere Beppe Caccia ha annunciato una interrogazione sulle cerniere del Mose e i conflitti di interesse. L'ex presidente del Magistrato alle Acque Maria Giovanna Piva, ha rivelato di essere stata trasferita «forse proprio per aver messo in dubbio il sistema di cerniere prescelto». Saldate e non fuse, prodotte a Selvazzano dalla Fip, impresa della Mantovani (prima azionista del Consorzio Venezia Nuova). Un ingegnere già componente del Comitato tecnico di Magistratura, Lorenzo Fellin, ha spiegato i suoi dubbi su quella scelta tecnica. «In fase di prove si è verificato il grippaggio della struttura», ha detto. «Non abbiamo rilevato alcun problema», smentisce sicuro Patrizio Cuccioletta, successore della Piva. «Quella fase è superata» assicura l'attuale presidente del Magistrato alle Acque Luigi D'Alessio, «il grippaggio si è verificato nel primo prototipo, adesso le cerniere funzionano». Se ne va senza rispondere alle domande ripetute della giornalista Vincenzo Spaziantè, commissario straordinario del Lido. Maria Teresa Brotto, presidente di Tethis e vicedirettore del Consorzio, risponde sui conflitti di interessi: «Incarichi a mio marito Daniele Rinaldo? Non mi imbarazza, lui è uno dei più bravi del Veneto». Anche sui progetti di Est Capital (ex ospedale al Mare e darsena) Report punta il dito. Gianfranco Mossetto, presidente della Finanziaria ed ex assessore della giunta Cacciari, annuncia querele per essere stato citato come coinquilino di un palazzo a Roma dove ha sede il gruppo Anemone, inquisito per la cricca dei Lavori pubblici. «Abito lì da 40 anni con altri inquilini come Unicredit, Bnl, ministero della Difesa», dice, non ho mai conosciuto Anemone e Balducci». Si è parlato anche di grandi navi con i ministro Clini e Passera, di Casinò e vendite immobiliari del Comune. Come l'ex Pilsen, venduta per 26 milioni di euro a una società del gruppo Coin, quando c'è chi ne aveva offerti molti di più. «Lei è l'avvocato dei Coin?», chiede la giornalista. «Ma quale conflitto di interessi, dovrebbero ringraziarmi che ho trovato l'acquirente», risponde il sindaco. Si parla anche di degrado e fondi che non arrivano più, tutti assorbiti dal Mose. E la polemica riesplode.

**13/02/2013** – Il parlamentare europeo Andrea Zanoni ci avverte che la Commissione Europea ha proposto alla Commissione Petizioni di archiviare e chiudere il fascicolo relativo alla petizione popolare contro il MOSE presentata nel 2006.

**14/02/2013** - Lettera inviata alla Commissione per le Petizioni del Parlamento Europeo (c.a della Presidente Erminia Mazzoni  
c.a del Capo Unità David Lowe, c.a del funzionario Giorgio Mussa - Rue Wiertz - B-1047 Bruxelles

**OGGETTO: Richiesta di sospensione della procedura di archiviazione delle indagini in relazione alle petizioni 0713/2005 e 0382/2006 sul Progetto MoSE iscritte in Agenda al punto n°24 dei lavori della Commissione Petizioni di mercoledì 20 febbraio 2013 – Per mancata comunicazione ai denunciati che non hanno mai ricevuto preavviso di archiviazioni indagini e motivazioni della decisione di Archiviazione.**

In maniera del tutto casuale siamo venuti a conoscenza grazie ad una e-mail (*ricevuta il 13 febbraio 2013 alle ore 14.37*) di un Parlamentare Europeo che ci informava che in agenda della Commissione Petizioni del 20 febbraio 2013 sono iscritte al punto n°24 le due petizioni in oggetto relative al Progetto MoSE. Tra le petizioni per le quali è proposta la chiusura alla luce delle risposte scritte ricevute dalla Commissione europea o di altri documenti ricevuti (vedi file allegato).

Nel documento allegato intitolato “Comunicazione ai Membri della Commissione per le petizioni del 18.12.2012 “ riferita sempre alle due petizioni in oggetto negli ultimi capoversi di pagina 4 si legge:” .... *Il 5 ottobre 2012 la Commissione ha pertanto comunicato ai denunciati la sua intenzione di archiviare l'indagine, invitandoli a presentare entro un mese eventuali argomentazioni contro la chiusura del fascicolo.*

*Poiché i firmatari non hanno replicato, il 21 novembre 2012 la Commissione ha archiviato l'indagine in oggetto”*

Il sottoscritto Luciano Mazzolin, presentatore della petizione contro il Progetto MoSE 382/2006 corredata di 12.154 firme, dichiara di non aver mai ricevuto la suddetta comunicazione del 5 ottobre 2012 né altra comunicazione proveniente dalla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo nel corso del 2012.

Ho contattato immediatamente via e-mail Tiziana Turatello presentatrice della petizione 713/2005 a nome dell'Assemblea Permanente NO MoSE, che momentaneamente è all'estero per un lungo periodo, girandole la mail ricevuta dal parlamentare; le ho chiesto se avesse ricevuto le comunicazioni citate del 5 ottobre 2012 e anche lei ha ribadito di non aver mai ricevuto alcuna comunicazione da parte della Commissione Petizioni con preavviso e motivazioni di archiviazione. (per eventuali contatti Tiziana Turatello e- mail tiz02@yahoo.com)

**Vi chiediamo pertanto di annullare e/o sospendere la procedura di archiviazione delle indagini in relazione alle petizioni 713/2005 e 0382/2006 iscritte in Agenda al punto n°24 dei lavori della Commissione Petizioni di mercoledì 20 febbraio 2013 – Per mancata comunicazione ai denunciati che non hanno mai ricevuto preavviso di archiviazioni indagini e motivazioni della decisione di Archiviazione; chiediamo inoltre la riapertura dei termini di 30 giorni per poter presentare argomentazioni contro la chiusura del fascicolo.**

**18/2/2013** - la Presidente della Commissione Petizioni del Parlamento Europeo risponde ai NOMOSE

Da: [erminia.mazzoni@europarl.europa.eu](mailto:erminia.mazzoni@europarl.europa.eu)

Data: 18/02/2013 12.38

A: <luciano.mazzolin@libero.it>

Ogg: RE: richiesta sospensione procedura archiviazione delle petizioni 0713/2005 e 0382/2006 per assenza comunicazione

Alla luce di quanto da voi indicato, le petizioni in oggetto non verranno archiviate. Ho chiesto che siano portate all'attenzione dei coordinatori dei gruppi politici, in modo da discuterne il seguito.

Cordiali saluti, Erminia Mazzoni

**21/02/2013** - Comunicato NOMOSE ai giornali

*Vi comunichiamo che siamo riusciti a bloccare per il momento la proposta di archiviazione che la Commissione Europea aveva fatto alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo nei confronti delle due petizioni popolari contro il Progetto MoSE; siamo riusciti a bloccare questa archiviazione per un vizio procedurale e abbiamo contestato le motivazioni addotte dalla Commissione Europea (come potrete leggere dalla nostra e-mail che trovate sotto).*

*Nei prossimi giorni presenteremo alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo nuova documentazione contro il Progetto MoSE e la Commissione Petizioni continuerà la discussione sulle due petizioni e sul nuovo materiale che invieremo entro i prossimi 30 giorni vedi :*

*1) La risposta della Presidente della Commissione Petizioni Erminia Mazzoni alla nostra richiesta (18/02/2013)*

*2) La nostra richiesta di sospensione delle procedure di archiviazione e le prime opposizioni e controproposte alle motivazioni della Commissione Europea (14/02/2013).*

**28/02/2013** - Scoppia il caso Baita Mantovani - nei giornali nazionali la notizia che è in corso una indagine della Magistratura Italiana su “associazione a delinquere finalizzata all’evasione e frode fiscale” che ha portato all’arresto di Pier Giorgio Baita della Mantovani spa e di altre persone; da quanto emerge negli articoli della stampa, l’indagine sembra coinvolgere anche il Consorzio Venezia Nuova, Thetis , Palomar ; ditte che stanno operando sul Progetto MoSE.

**06/03/2013** – I NOMOSE mandano le prime osservazioni alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo.

Alla Commissione per le petizioni del Parlamento Europeo (c.a della Presidente Erminia Mazzoni, c.a del Capo Unità David Lowe, c.a del funzionario Giorgio Mussa - Rue Wiertz B-1047 Bruxelles

OGGETTO: Memorie e materiali contro la richiesta di Archiviazione delle **indagini e del fascicolo relativo alle petizioni 0713/2005 e 0382/2006ul Progetto MoSE -**  
**Trasmissione PRIMA PARTE di memorie e documentazioni integrative alle petizioni**

.....

I sottoscritti Luciano Mazzolin presentatore della petizione contro il Progetto MoSE 382/2006 corredata di 12.154 firme e Tiziana Turatello presentatrice della petizione 713/2005 a nome dell’Assemblea Permanente NO MoSE; **con la presente trasmettono la prima parte dei materiali, documenti , memorie e argomentazioni contro la richiesta di archiviazione l’indagine contenute nel Documento “Comunicazione ai Membri della Commissione per le petizioni del 18.12.2012 “**

**In allegato a questa lettera di trasmissione c’è:**

Lettera alla Commissione per le Petizioni del Parlamento Europeo del 6 marzo 2013 – è una prima memoria riassuntiva di 13 pagine che considera diverse argomenti che noi riteniamo importanti e che prendono in considerazione diversi documenti scritti e video inchieste

**A)** le memorie presentate e depositate durante l’audizione in Commissione Petizioni che abbiamo avuto il 27 febbraio 2007 da Cristiano Gasparetto di Italia Nostra e da Luciano Mazzolin per l’Assemblea Permanente NOMOSE (allegato n°1 e allegato n°2 ) si entrava nel merito di diversi argomenti :

- la VIA per la realizzazione del MoSE. Violazione delle Direttive in materia di Valutazione d’impatto ambientale (Direttive 85/337/CEE e 97/11/CEE) e di Valutazione ambientale strategica (Direttiva 2001/42/CEE) relativa al progetto di realizzazione del “Modulo Sperimentale Elettromeccanico (Mo.S.E.), sistema di dighe mobili nella Laguna di Venezia.”

- Inadempienze nelle aree di cantiere presso le bocche di porto sono state rilevate dall’Osservatorio Naturalistico; inadempienze anche nei confronti della direttiva 94/43/CEE (Direttiva Habitat). SIA del 1997 e del 2004 e nella Valutazione di Incidenza del 2004 - Violazione per l’approvazione del progetto “Siti per la prefabbricazione dei cassoni delle opere mobili” in assenza di una appropriata Valutazione di Incidenza

- il Concessionario Unico che studia, progetta e realizza l’opera senza valutazione di alternative e senza alcuna concorrenza Violazione delle Direttive Europee in relazione al Concessionario Unico e a tutte le attività ad esso affidate ed esercitate.

**B)** allegato n° 3- articolo del 10 ottobre 2008 che parla di una **perizia presentata dal Comune di Venezia sui danni ambientali prodotti dai Cantieri del Mose alla Bocca di Porto di Malamocco** – Titolo “MOSE, il Comune chiede i danni – Una Perizia stima il risarcimento in 120 milioni di euro”

**C) le relazioni e le Delibere della Corte dei Conti della Repubblica Italiana** che hanno esaminato in maniera dettagliata molti aspetti della vicenda MoSE; questi documenti sono stati resi pubblici dalla fine del 2008 – 2009 – 2010 ;

- **Relazione del Magistrato Istruttore Antonio Mezzara della Corte dei Conti –Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato intitolata “Stato di avanzamento del progetto di salvaguardia della laguna e della città di Venezia” della fine del 2008.** (Allegato n° 4 )
- **COMUNICATO STAMPA N.5 /2009 del 26 febbraio 2009 della Corte dei Conti**
- **Deliberazione n. 25/2010/G - la Corte dei conti in Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato** -adunanza congiunta dei Collegi I, II e Collegio per il controllo sulle entrate nella Camera di consiglio del **26 novembre 2010**
- D) “Segnalazione /Esposto in riferimento a nuovi studi tecnici Principia R.D. che evidenziano la non validità del progetto e Sistema MoSE”** - 4 agosto 2009 (allegato n° 5)
- E) Documento del 14 dicembre 2009 di Paolo Antonio Pirazzoli del CNRS Francese intitolato “Per una revisione del progetto italiano per salvare Venezia “** (allegato n° 6 )
- F) Video Inchiesta del 20 luglio 2010 Intitolata “MOSE errori, limiti e ragionevoli alternative “** prodotto dalle associazioni AmbienteVenezia, Assemblea permanente NOMOSE, Ecoistituto Veneto e MultimediaRecords – **nella videoinchiesta vengono affrontati i problemi del MOSE in relazione a: Mutazioni Climatiche e innalzamento del livello dei mari ; Studi della Principia R.D.; Anomalie riscontrate dalla Corte dei Conti ; progetti alternativi.**
- G) RAI 3 trasmissione OFF THE REPORT del 29 maggio 2012 - servizio di Claudia di Pasquale intitolato i “Marcanti di Venezia“** che parla dei diversi problemi della città e si parla anche del Progetto MoSE, molti sono gli intervistati che entrano in alcuni particolari estremamente importanti che dovrebbero essere attentamente valutati anche dal parlamento Europeo e dalla Commissione Petizioni; **dai minuti 25.00 ai minuti 40.00 si parla del Progetto MOSE - ai minuti 27 si parla del Concessionario Unico - ai minuti 28 si parla dello studio Principia - ai minuti 29 parla Maria Giovanna Piva ex presidente del Magistrato alle Acque di Venezia che dichiara di essere stata rimossa dall’incarico e trasferita in altra regione per un conflitto interno sulle cerniere delle paratoie del MoSE - ai minuti 31 parla Lorenzo Fellin del Comitato Tecnico di Magistratura che diede le dimissioni per il problema del “grippaggio” delle cerniere scelte; si parla di assenza di gara internazionale su diverse soluzioni possibili e di affido diretto dei lavori e della commessa alla ditta FIP (che ha collegamenti con la ditta Mantovani); parla poi il Presidente MAV Cuccioletta, parla poi Piergiorgio Baita della Mantovani che difendono le scelte fatte. Le Cerniere elettrosaldate costano 200 milioni di euro; il 38% in più rispetto alle cerniere a fusione .- **Ai minuti 36 si parla del problema della corrosione delle cerniere del MOSE. Ai minuti 38 si parla dei conflitti di interessi interni al Consorzio Venezia Nuova; della Thetis e dei conflitti di interesse della sua presidente Maria Teresa Brotto che ricopre in contemporanea anche il ruolo di responsabile area tecnica del Consorzio Venezia Nuova e dell’affido di lavori alla ditta in cui lavora il marito. Si parla anche di parentopoli - con parenti di personaggi del Magistrato alle Acque assunti dentro al CVN.****
- H) relazione di Paolo Pirazzoli del CNR Francese sui mutamenti climatici e l’innalzamento dei livelli del mare e il sistema MoSE** - 28 settembre 2012 – durante Il convegno, tenutosi ad Atene, organizzato da un ente intergovernativo, lo [SMARTEST](#) L’intervento si è svolto in inglese e dura circa 13 minuti. Il titolo, è "Sarà il progetto Mose in grado di difendere Venezia dal previsto innalzamento del livello dei mari?" La risposta dell’ing. Pirazzoli non è positiva. Vi sono reali possibilità che il Mose, anche funzionando senza difetti, non sia sufficiente a proteggere la città.
- I) danni ambientali causati all’ambiente lagunare dai lavori di escavo fatti alle bocche di porto e nei canali portuali** - morie di vongole - **30 ottobre 2011 Trasmissione Report su Rai3 Servizio di Luca Chianca su Fratelli Doria che denunciano una moria di Vongole in laguna di Venezia.-** Articoli vari del 2011 e 2012
- L) Come ultimo argomento, che anticipiamo in questo primo invio di materiali a sostegno della nostra opposizione alla richiesta della Commissione Europea di archiviazione delle nostre petizioni, vogliamo informarvi che dal primo di marzo nei giornali nazionali è emersa la notizia che è in corso una indagine della Magistratura Italiana su “associazione a delinquere finalizzata all’evasione e frode fiscale” che ha portato all’arresto di Pier Giorgio Baita della Mantovani spa e che, da quanto emerge negli articoli della stampa, sembra coinvolgere anche il Consorzio Venezia Nuova, Thetis, Palomar: ditte che stanno operando sul Progetto MoSE. Il Consigliere del Comune di Venezia Giuseppe Caccia ha inviato una lettera al presidente della Bei che finanzia in parte i lavori del MOSE; Il Presidente della Regione Veneto ha istituito una commissione di ispettori che verificheranno tutte le fatture degli ultimi 5-6 anni. Ci sembra un ulteriore motivo per tenere aperta a livello del Parlamento Europeo il fascicolo di indagine sul progetto MoSE e non**

di chiuderlo e archivarlo proprio nel momento in cui, dalle indagini in corso, potrebbero emergere nuovi elementi molto importanti.

**08/03/2013 - Trasmissione SECONDA PARTE di memorie e documentazioni integrative alle petizioni sul Progetto MoSE alla Commissione Petizioni del parlamento Europeo**

**OGGETTO: Memorie e materiali contro la richiesta di Archiviazione delle indagini e del fascicolo relativo alle petizioni**

.....  
Luciano Mazzolin presentatore della petizione contro il Progetto MoSE 382/2006 corredata di 12.154 firme e Tiziana Turatello presentatrice della petizione 713/2005 a nome dell'Assemblea Permanente NO MoSE, **trasmettono LA SECONDA PARTE dei materiali, documenti, memorie e argomentazioni contro la richiesta di archiviazione l'indagine contenute nel Documento "Comunicazione ai Membri della Commissione per le petizioni del 18.12.2012"**

**In allegato a questa lettera troverete una serie di documenti che trattano in maniera diffusa dello Studio Principia R.D. che sono stati raccolti da Armando Danella ex dirigente alla Legge Speciale del Comune di Venezia ed ex Consulente dell'ex Sindaco di Venezia Massimo Cacciari per la vicenda MOSE; in allegato alla lettera viene trasmesso un Documento di Armando Danella che riassume i termini della vicenda Principia R.D.**

**12/03/2013 - Luciano Mazzolin presentatore della petizione contro il Progetto MoSE 382/2006 corredata di 12.154 firme e Tiziana Turatello, presentatrice della petizione 713/2005 a nome dell'Assemblea Permanente NO MoSE, trasmettono TERZA PARTE dei materiali, documenti, memorie e argomentazioni contro la richiesta di archiviazione l'indagine contenute nel Documento "Comunicazione ai Membri della Commissione per le petizioni del 18.12.2012"**

**In allegato a questa lettera troverete un corposo Dossier che ci ha fornito LIPU-BirdLife Italia e WWF Italia che affronta i seguenti temi: compensazioni ambientali; segnalazione al Mediatore Europeo da parte di LIPU-BirdLife Italia e WWF Italia; Relazione 2008 della Corte dei Conti.**

**13/03/2013 - Luciano Mazzolin presentatore della petizione contro il Progetto MoSE 382/2006 corredata di 12.154 firme e Tiziana Turatello presentatrice della petizione 713/2005 a nome dell'Assemblea Permanente NO MoSE; trasmettono la QUARTA PARTE dei materiali, documenti, memorie e argomentazioni contro la richiesta di archiviazione l'indagine contenute nel Documento "Comunicazione ai Membri della Commissione per le petizioni del 18.12.2012"**

Vengono inviati 10 articoli che sono usciti nei primi giorni di marzo e che riportano notizie estremamente interessanti emerse nell'ambito dell'indagine attualmente in corso della Magistratura Italiana su "associazione a delinquere finalizzata all'evasione e frode fiscale" che ha portato all'arresto di Pier Giorgio Baita della Mantovani spa e che sembra coinvolgere anche il Consorzio Venezia Nuova, Thetis, Palomar; ditte che stanno operando sul Progetto MoSE.

Le notizie che emergono sono molto preoccupanti e danno una visione del tutto nuova sulla reale gestione del business "progetto MoSE", emergono inoltre notizie da persone che erano interne al sistema tecnico e di controllo del Magistrato alle Acque di Venezia di come venivano determinate le scelte tecniche di questo progetto e di come venivano "allontanati e rimossi" coloro che si dimostravano contrari a queste scelte tecniche. Vi rimandiamo alla visione delle testimonianze dirette emerse nella trasmissione **RAI 3 - OFF THE REPORT del 29 maggio 2012 - servizio di Claudia di Pasquale intitolato i "Marcanti di Venezia"** che vi abbiamo segnalato al punto G) della nostra comunicazione del 6 marzo 2013. Ci sembra che emerga una gestione per niente

*Associazione AMBIENTEVENEZIA – per la tutela della laguna e dell'entroterra di Venezia*

*sede associazione S. Lorenzo – Castello 5056/i – piano terra Stanza A – Venezia*

*Codice fiscale 94064510277 - Iscritta all'albo delle associazioni del Comune di Venezia n° 2501*

trasparente e che era determinata a garantire gli interessi di un gruppo di personaggi ed imprese interne al “concessionario unico”. Ci sembra un ulteriore motivo per tenere aperta a livello del Parlamento Europeo il fascicolo di indagine sul progetto MoSE e le nostre due petizioni vi danno l’opportunità di fare tutti gli approfondimenti del caso. **Vi chiediamo di bloccare la procedura di archiviazione indicata dalla Commissione Europea nel documento “Comunicazione ai Membri della Commissione per le petizioni del 18.12.2012 “ e di avviare un supplemento di indagini in base ai molti documenti che vi abbiamo inviato in questi giorni.**

**14/03/2013** viene inviata alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo **QUINTA PARTE di memorie e documentazioni integrative alle petizioni contro il MOSE**

*Di seguito sottoponiamo alla vostra attenzione e depositiamo come documento integrativo alle nostre petizioni, un documento di analisi realizzato dalla prof. Andreina Zitelli (ex componente della Commissione nazionale di Valutazione Impatto Ambientale) e dal dott. Federico Antinori (Responsabile fino alla fine del 2011 dell’Oasi LIPU di Ca’ Roman –Pellestrina-Venezia) sulla “Criticità, inadeguatezza e incompetenza nelle attività di rilevamento per il monitoraggio degli effetti prodotti dalla costruzione delle opere alle bocche della Laguna di Venezia”.*

**04/05/2013** dalle ore 9.30 alle ore 13 nella sede del Comune di Venezia a Ca’ Farsetti- Venezia si è tenuto incontro pubblico : “IL MOSE INCONTRA IL MARE - *La difesa di Venezia e della sua Laguna tra variazioni climatiche, innalzamento dei livelli del mare, problemi progettuali inerenti alla stabilità dinamica delle paratoie e indagini della magistratura*” *Gli esperti ing. Paolo Pirazzoli ed ing. Vincenzo Di Tella spiegano perché il mare continuerà ad inondare Venezia e le paratoie del MoSE non potranno impedirlo.*

La sala dell’incontro pubblico era strapiena (vedi foto);

Luciano Mazzolin e Armando Danella di AmbienteVenezia hanno presentato l’iniziativa

Paolo Pirazzoli e Vincenzo Di Tella hanno fatto le due relazioni tecniche.

Sono seguiti gli interventi di: Sasha Stefani del ComitatoNoGrandiNavi, Andreina Zitelli, Stefano Boato, Beppe Caccia, Renzo Scarpa, Cristiano Gasparetto, Nicola Funari, Fabio Cavolo, Roberto D’Agostino, Luciano Claut, Marco Da Villa.

L’incontro pubblico che fa parte delle iniziative in preparazione della Mobilitazione Internazionale che si terrà a Venezia l’8 e 9 giugno Contro le Grandi Opere e Contro le Grandi Navi è stato promosso da: AmbienteVenezia ; Italia Nostra; Comitato NOGrandiNavi-Laguna Bene Comune; Coordinamento delle Associazioni Ambientaliste del Lido; Consulta Ambiente del Comune di Venezia.

**23 e 24/05/2013** - AmbienteVenezia volantina il suo intervento *alla Conferenza “Il Clima Cambia le Città”*

*Palazzo Badoer Venezia promosso da Legambiente e IUAV*

### **Evoluzione climatica, innalzamento eustatico e progetti di salvaguardia della laguna di Venezia**

L’associazione AmbienteVenezia si interessa da diversi anni anche delle tematiche di cui si parla in questo convegno e che toccano in pieno Venezia e la sua laguna; ci siamo battuti contro il progetto MoSE che riteniamo del tutto inadeguato, inutile e dannoso.

Abbiamo presentato anche recentemente alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo una serie di memorie e documenti che trattano anche questi argomenti, in sostegno di una petizione popolare sottoscritta da 12.565 persone.

Al Parlamento Europeo abbiamo inviato anche i seguenti documenti:

*Associazione AMBIENTEVENEZIA – per la tutela della laguna e dell’entroterra di Venezia  
sede associazione S. Lorenzo – Castello 5056/i – piano terra Stanza A – Venezia  
Codice fiscale 94064510277 - Iscritta all’albo delle associazioni del Comune di Venezia n° 2501*

**14 dicembre 2009 – Paolo Antonio Pirazzoli del CNRS Francese - documento intitolato “Per una revisione del progetto italiano per salvare Venezia**

**Nel documento si parla dell’innalzamento dei livelli del mare delle diverse valutazioni fatte dai progettisti del MoSE; si parla anche dello studio della società Principia R.D. e si conclude con la richiesta di una drastica revisione del progetto in corso .**

**20 luglio 2010 Video Inchiesta Intitolata “MOSE errori, limiti e ragionevoli alternative “**  
 prodotto dalle associazioni AmbienteVenezia, Assemblea permanente NOMOSE, Ecoistituto Veneto e MultimediaRecords – **nella videoinchiesta vengono affrontati i problemi del MOSE in relazione a: Mutazioni Climatiche e innalzamento del livello dei mari ; Studi della PincipiaR.D.; progetti alternativi.**

La parte prima di minuti 9.40 che potete vedere su youtube scrivendo il link

<http://youtu.be/i3bepwRuSys>

La seconda parte di minuti 9.50 che potete vedere scrivendo il link

<http://youtu.be/oA0GsWPGlyc>

**28 settembre 2012 - l'ingegner Paolo Pirazzoli, ha presentato ad Atene una relazione intitolata "Sarà il progetto Mose in grado di difendere Venezia dal previsto innalzamento del livello dei mari?"**  
 sul probabile innalzamento dei mari nel corso dei prossimi decenni e sugli effetti che esso potrà avere sulla città di Venezia, soffermandosi in particolare sul progetto Mose in corso di realizzazione.

Il convegno, tenutosi ad Atene, era stato organizzato da un ente intergovernativo, lo SMARTEST; il progetto è mirato a sviluppare sistemi di protezione contro allagamenti e alluvioni, con particolare accento sulle situazioni che coinvolgono centri urbani .

L'intervento in inglese dura 13 minuti. Il titolo, è "Sarà il progetto Mose in grado di difendere Venezia dal previsto innalzamento del livello dei mari?" La risposta dell'ing. Pirazzoli non è positiva. Vi sono reali possibilità che il Mose, anche funzionando senza difetti, non sia sufficiente a proteggere la città.

L'ingegnere ha iniziato con il ricordare che la legge del 1984 da cui è finanziato il progetto aveva richiesto che le opere progettate fossero "sperimentali, graduali e reversibili" e ha poi mostrato delle diapositive dalle quali risulta evidente che migliaia di pali di cemento della lunghezza "di diverse decine di metri" sono stati conficcati nel fondo della laguna per sostenere i giganteschi cassoni ai quali dovranno essere incernierate le 79 paratoie mobili che dovrebbero costituire la barriera contro il mare. Dalle immagini risulta evidente la mancanza di gradualità e reversibilità delle opere, cosa che le condannerebbe alla rottamazione in caso di cattivo funzionamento o d'innalzamento del mare superiore al livello di progettazione.

La relazione continua mostrando le previsioni dell'innalzamento dei mari stimate dal governo italiano (Muir) ai tempi della progettazione del Mose (1984): per la fine del secolo (anno 2100) l'aumento più probabile era stimato in 16,4 cm., la cifra più prudente per la progettazione era di 22 cm, la pessimistica di 31,4 cm. Secondo l'ingegnere si trattava di stime basse, che "non tenevano conto del lavoro degli esperti internazionali come l' IPCC, del quale Pirazzoli è stato consulente. La cosa fu subito contestata, "ma le critiche furono ignorate". Le previsioni più affidabili per il 2100 vanno invece oggi, secondo il relatore, da un minimo di 50 a un massimo di 140 centimetri, con 80 centimetri come dato più plausibile, e con ulteriore aumento nei secoli successivi.

Due simulazioni dimostrano poi che le barriere del Mose sarebbero insufficienti anche per condizioni meteorologiche molto frequenti, se il livello dei mari aumentasse di 35 centimetri (prima simulazione) o anche solo di 12 cm nel caso di condizioni estreme ma già verificatesi nel 1966 (e da allora il livello si è già innalzato di 15 cm.).

Altre difficoltà del progetto sono dovute a possibili fenomeni di "risonanza" nei movimenti delle paratoie, messi in luce da uno studio francese commissionato dal Comune di Venezia e "rimasto senza risposta da parte degli esperti del Mose".

la conclusione della relazione: "Nel caso di una ripetizione dell'evento del 1966 il Mose sarebbe incapace, anche oggi, di mantenere il livello della laguna al di sotto di 110 cm. In breve, il progetto Mose è inadeguato

per la salvaguardia di Venezia e non è in grado di costituire una resistenza agli allagamenti. Se sarà completato (nella migliore ipotesi nel 2016) sarà necessario demolirlo poco tempo dopo la sua costruzione".

Il video è visibile

<http://www.blod.gr/lectures/Pages/viewlecture.aspx?LectureID=607>

Il 4 maggio 2013 l'associazione AmbienteVenezia ha organizzato, con la collaborazione di alcuni consiglieri, presso la sede del Comune di Venezia un convegno intitolato "**IL MOSE INCONTRA IL MARE** - *La difesa di Venezia e della sua Laguna tra: variazioni climatiche, innalzamento dei livelli del mare, problemi progettuali e stabilità delle paratoie del MoSE, indagini della magistratura.*"

Gli esperti ing. Paolo Pirazzoli e ing. Vincenzo Di Tella con le loro relazioni hanno spiegato perchè il mare continuerà ad inondare Venezia e le paratoie del Mose non potranno impedirlo.

Riportiamo solo le conclusioni della relazione di Paolo Pirazzoli :

- 1) *I lavori per il progetto MoSE continuano ad avere un'incidenza negativa sull'intero ecosistema lagunare.*
- 2) *Il progetto si basa su ipotesi iniziali dell'innalzamento prevedibile del livello marino che sono nettamente sottostimate.*
- 3) *Le paratoie del MoSE essendo dinamicamente instabili, fenomeni di risonanza rischiano di causare inondazioni a Venezia anche con il livello marino attuale.*
- 4) *Nel caso di innalzamento del livello marino anche di meno di 20cm, è stato dimostrato che certe perturbazioni meteorologiche possono provocare acqua alta a Venezia anche in assenza di risonanza.*
- 5) *Nel caso di una ripetizione della tempesta del 1966, le barriere del MoSE sarebbero incapaci, anche oggi, di evitare che Venezia sia allagata.*

*In altre parole, il progetto MoSE è inadeguato alla salvaguardia di Venezia. Se venisse completato (alla meglio nel 2016) sarebbe necessario smantellarlo poco dopo la sua costruzione.*

*Sarebbe quindi urgente che il Governo Italiano, che ha finora imposto a Venezia un progetto obsoleto (MoSE), restando sordo alle varie critiche, consideri infine realisticamente i limiti di questo costosissimo progetto, che sta cercando pateticamente di continuare a finanziare malgrado le attuali difficoltà economiche.*

*Se fosse ancora possibile introdurre soluzioni tecnologiche, rimpiazzando per esempio le barriere del MoSE con le barriere a gravità, si eliminerebbe la possibilità di risonanza, permettendo di prolungare la vita dell'opera di vari decenni.*

*Ciò non sarebbe sufficiente per far fronte all'innalzamento marino prevedibile a lungo termine, ma permetterebbe almeno, contrariamente al MoSE, di contrastare un innalzamento eustatico anche di 50-60 cm."*

Sul sito [www.nograndinavi.it](http://www.nograndinavi.it) Nella sezione Attività - Altre Iniziative

Trovate la seguente pagina: Il MoSE incontra il Mare : lo studio sull'inefficacia della grande opera

Potete vedere le relazioni complete dell' ing. Paolo Pirazzoli e dell'ing. Vincenzo Di Tella presentate nella sede del Comune di Venezia il 4 Maggio 2013

*Per informazioni e richiesta documenti scrivere a: [ambiente.venezia@libero.it](mailto:ambiente.venezia@libero.it)*

**Vi invitiamo a Venezia il 7 – 8 e 9 giugno per le giornate di lotta e mobilitazione internazionale contro le grandi navi e le grandi opere**

**28/05/2013** - COMUNICATO AMBIENTEVENEZIA sul BANDO da 27 milioni di euro per 22 paratoie del progetto MoSE.

Dalla stampa apprendiamo che è stato pubblicato in questi giorni il bando di gara del Consorzio Venezia Nuova per avviare la costruzione del secondo lotto di paratoie alla Bocca di Porto del Lido . Una Gara da 27 milioni di euro per 22 paratoie in acciaioio .

I Termini scadono il 10 luglio. Mentre i primi esemplari, costruiti a Monfalcone, saranno installati nel varco di Punta Sabbioni nei prossimi giorni.....

Il Progetto MoSE procede nonostante da diversi anni alcuni studi come quello di PRINCIPIA RD Commissionato dal Comune di Venezia ponga dei dubbi sulla funzionalità e sull'efficacia delle

**Associazione AMBIENTEVENEZIA – per la tutela della laguna e dell'entroterra di Venezia**

sede associazione S. Lorenzo – Castello 5056/i – piano terra Stanza A – Venezia

Codice fiscale 94064510277 - Iscritta all'albo delle associazioni del Comune di Venezia n° 2501

paratoie in certe situazioni meteo; anche alcuni esperti sollevano dubbi e chiedono da tempo un confronto tecnico senza ottenere alcuna risposta.....

**Chi risponderà dello sperpero del denaro pubblico (il costo dell'opera è lievitato a 5 miliardi e mezzo di euro ) se queste osservazioni e studi e scenari dovessero realizzarsi veramente???**

A metà luglio 2013, al termine delle indagini, il Nucleo di Polizia Giudiziaria di Venezia ha eseguito 14 provvedimenti restrittivi che hanno visto coinvolti il Consorzio Venezia Nuova e altre società consorziate impegnate nei lavori di costruzione del Mo. S.E. Sono stati sette gli arresti domiciliari e altri sette gli obblighi di dimora notificati nelle 14 perquisizioni effettuate dalle Fiamme gialle. Tra gli arrestati, Giovanni Mazzacurati, già Presidente e Direttore Generale del Consorzio Venezia Nuova, dimessosi lo scorso 28 giugno, e Pio Savioli, Consigliere del Consorzio Venezia Nuova. Le accuse sarebbero quelle di fatture false (che ammonterebbero a sei milioni di euro) e appalti distorti.

Sono scattati gli arresti domiciliari per Federico Sutto, dipendente del Consorzio Venezia Nuova; Roberto Boscolo Anzoletti, rappresentante legale della Lavori Marittimi e Dragaggi Spa; Mario Boscolo Bacheto, Amministratore di fatto della Cooperativa San Martino; Stefano Boscolo Bacheto, Amministratore di fatto della Cooperativa San Martino; e Gianfranco Boscolo Contadin (detto Flavio), Direttore Tecnico della Nuova Co.ed.mar.

### **17/07/2013 -AmbienteVenezia durante conferenza stampa in Comune di Venezia SUL CONSORZIO VENEZIA NUOVA e il MOSE**

Il MO.S.E. è un'opera più volte e da più parti denunciata come sbagliata, *contra legem*, tecnicamente già obsoleta, costosa, dannosa per l'ecosistema lagunare, inutile per la salvaguardia ma utile solo per chi la costruisce. Il MO.S.E ignora tutti i rilievi critici e le soluzioni alternative, è un'opera progettata e costruita nonostante la protesta popolare e quel mondo scientifico che non rientra nel libro paga di quei poteri forti oggi carcerati dalla magistratura.

**Gli esorbitanti costi di realizzazione, gestione e manutenzione del MO.S.E. contribuiscono ad alimentare quel debito pubblico che tutti noi siamo chiamati a rimborsare e che andrebbe, invece, addebitato a quei poteri incontrollati che lo producono.** Solo adesso si scopre (o meglio, la *grande stampa* scopre) che la realizzazione dell'opera porta con sé reati e corruzione, elementi endemici in un sistema di mercato, rivolto soprattutto alle grandi opere. **Il MO.S.E. fin dal suo concepimento ha manifestato chiaramente, con la *Concessione Unica*, le opportunità per essere consegnata, senza alcun controllo, al groviglio di interessi e profitti privati a danno della finanza pubblica.** Le indagini, che ancora continuano, meglio sveleranno con quali coperture e connivenze di una politica sempre più distante dai reali interessi e controlli pubblici.

Nessuna meraviglia quindi che ciò sia potuto succedere; **quello che più colpisce è che invece si persevera e si proseguono i lavori alle bocche di porto senza alcuna pausa di riflessione volta a bloccare prima e riconvertire conseguentemente il sistema MO.S.E.**

Un esempio è rappresentato dalle irresponsabili dichiarazioni del nuovo Presidente del Consorzio Venezia Nuova sulle *virtù* del MO.S.E. e dalla recente posa in opera delle prime paratoie nella bocca di Treporti senza che si sia provveduto, come autorevoli studi inoppugnabilmente richiedono, a dimostrare il superamento dell'instabilità dinamica (fenomeno della "risonanza") delle stesse paratoie: nella situazione attuale, una incontrollata ed irregolare amplificazione dell'angolo di oscillazione, causata da particolari condizioni di mare e vento non infrequente in mare, può provocare un collasso della struttura mettendo in discussione l'efficacia stessa della barriera di contenimento del dislivello di marea.

L'associazione AmbienteVenezia continuerà nella sua azione di denuncia e di reale contrasto, ricordando che, con una petizione con oltre 12.500 firme **mantiene aperta in Europa una vertenza contro il MO.S.E.** nella cui documentazione già venivano segnalate le incongruenze tecniche e le possibili ripercussioni giudiziarie.

**Questo sistema affaristico non è in grado di autoriformarsi e i danni che sta provocando avranno profonde ripercussioni su noi tutti e sulle future generazioni compromettendo l'intera laguna e con essa la stessa Venezia.**

Il sistema MO.S.E. (oggi con più forza potremmo chiamarlo il *sistema delle corruttela*) ha creato troppi danni. **I fatti ormai impongono un radicale cambiamento in corso d'opera** volto finalmente a recepire le soluzioni alternative, pur in presenza di un costoso avanzamento dei lavori dell'opera, ancora oggi possibili con un parziale recupero della spesa ed il risparmio di quelle miliardarie per il completamento.

**Nell'interesse della laguna, della città, dei veneziani e del mondo intero, il Consorzio Venezia Nuova va sciolto e va eliminato di conseguenza il sistema a concessione unica.**

**30/08/2013** alle ore 12 in Comune di Venezia in una conferenza stampa molto partecipata AmbienteVenezia ha presentato dei nuovi documenti sulla vicenda MoSE .

Luciano Mazzolin ha presentato la nuova lettera/dossier che viene inviata alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo

Armando Danella ha presentato la nuova segnalazione Esposto che viene inviato alla Corte dei Conti

Ci sono stati poi gli interventi :

- del parlamentare europeo Andrea Zanoni
- del consigliere comunale Beppe Caccia
- del consigliere comunale Nicola Funari
- del consigliere comunale PierLuigi Placella
- del deputato Marco Da Villa (cinquestelle)
- del senatore Giovanni Endrizzi (cinquestelle)

erano presenti anche l'assessore del Comune di Mira Luciano Claut, il delegato all'ambiente della Municipalità di Venezia Roberto Vianello e diversi componenti dell'associazione AmbienteVenezia e di altri comitati ed associazioni veneziane

tutti i parlamentari e consiglieri presenti hanno annunciato interpellanze e iniziative all'interno delle commissioni speciali delle varie istituzioni.

**02/09/2013** -AmbienteVenezia invia i due documenti sul MOSE alla Corte dei Conti (Racc.RR) e alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo (mail a presidente e funzionari).

**10/09/2013** - COMUNICATO AMBIENTEVENEZIA - Pochi giorni fa' avevamo presentato i due documenti di denuncia relativi al progetto MOSE :

un esposto denuncia che abbiamo inviato alla Corte dei Conti e una lettera Dossier inviato alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo;

putroppo ci rendiamo conto che le istituzioni nazionali sono del tutto impermeabili a qualsiasi evento, sembrano vivere in un altro pianeta! Le due inchieste della Magistratura su Baita Mantovani e Mazzacurati Consorzio Venezia Nuova sembrano non sollevare alcun dubbio, nessun ripensamento, nessuna cautela e decidono di versare altri 970 milioni di euro (articoli allegati) alla "Corte dei Miracoli" che ha gestito con i risvolti che sono sinora emersi dalle parti non secretate dalle indagini della magistratura.

Pertanto visto che a livello nazionale niente sembra essere in grado di fermare questo "SISTEMA MoSE" faremo nei prossimi giorni un ulteriore passo a livello internazionale e invieremo i due documenti citati ed una lettera accompagnatoria/ esposto alla Banca Europea degli Investimenti (Bei) dove chiederemo di aprire un'inchiesta sui fondi erogati per il Mose; viste le notizie che emergono dalle indagini in corso gli indagati avrebbero distratto risorse destinate alla realizzazione del sistema Mose, per costituire veri e propri "fondi neri", attraverso false fatturazioni per attività di consulenza mai realizzate, il pagamento di materiali a prezzi manipolati e "gonfiati". Emerge quindi il fondato sospetto che tali fondi fossero poi destinati a

finalità corruttive e sembra esistere la concreta possibilità che tra le risorse distratte e destinate ad attività illegali vi sia anche parte dei prestiti già deliberati ed erogati dalla Bei.

Inoltre nella prossima riunione dell'associazione che si terrà il 20 settembre inizieremo a verificare la possibilità di costituirci come parte civile negli eventuali procedimenti penali che potrebbero derivare dalle due indagini della Magistratura ed in particolare nelle parti che riguardino il progetto MoSE.

Luciano Mazzolin per AmbienteVenezia.

Comunicato stampa del 27 settembre 2013

## **L'UE apre un'indagine sul progetto del Mose**

**Il Commissario Ue all'Ambiente risponde all'interrogazione dell'eurodeputato Andrea**

**Zanoni: la Commissione indagherà sul nuovo accordo sul progetto del Mo.S.E.**

**Zanoni: *“Bruxelles è anche al corrente dell'indagine della Magistratura. Vediamo di fare luce su questo scandalo di infrazioni, conflitti d'interesse e arresti vari”***

“La Commissione valuterà le implicazioni del nuovo accordo al fine di verificarne la coerenza con il requisito concordato con le autorità italiane alla chiusura della procedura d'infrazione, dell'indipendenza dell'organismo di controllo”. E' la risposta del Commissario Ue all'Ambiente Janez Potočnik all'interrogazione di Andrea Zanoni eurodeputato ALDE e membro della commissione ENVI Ambiente, Sanità Pubblica e Sicurezza Alimentare al Parlamento europeo, per la possibile violazione degli indirizzi comunitari sul monitoraggio indipendente della realizzazione del progetto Mo.S.E. (scippato all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ISPRA a vantaggio della Regione Veneto (VEDI pto 3 BACKGROUND)) e della sorveglianza sulle misure volte a limitarne l'impatto ambientale.

“Spetta alle autorità italiane garantire la piena attuazione delle misure di mitigazione e compensazione del progetto che sono state concordate. Tuttavia, nel caso ricevesse informazioni circostanziate secondo cui le condizioni in base alle quali è stata chiusa la procedura d'infrazione non sono state rispettate, essa s'informerà presso le autorità italiane”, aggiunge il Commissario Ue riferendosi alle possibili violazioni della Direttiva “Habitat” 92/43/CEE, archiviata solo perché le autorità italiane avevano proposto misure per limitare l'entità dei danni agli ecosistemi e per compensare l'impatto dell'opera.

Potočnik fa anche sapere a Zanoni che “la Commissione è a conoscenza dell'indagine giudiziaria” di luglio scorso che ha condotto agli arresti domiciliari di ben 7 persone (VEDI pto 2 BACKGROUND).

L'eurodeputato ha così commentato: *“Adesso vediamo se Bruxelles farà un po' di chiarezza sullo scandalo che ha investito il progetto del Mose, tra infrazioni, conflitti d'interesse e arresti vari. Per quanto mi riguarda, continuerò a stare al fianco di cittadini, comitati e associazioni preoccupati per questa grande opera e per tutte le conseguenze che ne possono derivare. In attesa dei risultati delle indagini in corso da parte della Magistratura dalle quali potrebbero emergere anche nomi di politici d'eccellenza, vediamo se il nuovo accordo rispetta gli standard ambientali europei nell'interesse di Venezia e dei suoi cittadini”*.

12 / 10 / 2013

**Venezia. Contestazione in occasione della cerimonia inaugurale per la prima movimentazione del MOSE.**

**MOSE, grandi opere, grandi affari: devastazione, corruzione, mafia**

Oggi il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti Maurizio Lupi presiede la cerimonia di prima “movimentazione” delle paratoie del Mo.S.E.. Una grande occasione di propaganda, che il ministro utilizza per rilanciare tutte le grandi opere più costose e devastanti per il nostro territorio a partire dal TAV tra Mestre e Trieste e dalla nuova inutile **autostrada Mestre-Orte**.

*Associazione AMBIENTEVENEZIA – per la tutela della laguna e dell'entroterra di Venezia*

*sede associazione S. Lorenzo – Castello 5056/i – piano terra Stanza A – Venezia*

*Codice fiscale 94064510277 - Iscritta all'albo delle associazioni del Comune di Venezia n° 2501*

Ma, a venticinque anni dalla loro progettazione, sulle dighe mobili alle bocche di porto pesano inquietanti ipoteche: perché il Mo.S.E. non è affatto preparato ad affrontare le conseguenze dei cambiamenti climatici, perché nessuno ha mai dato risposta ai dubbi sulla tenuta delle paratoie di fronte alla forza delle correnti, perché nessuno ha mai chiarito se le cerniere sono sicure e affidabili. E un nuovo VAJONT su Venezia avrebbe conseguenze drammatiche.

E, intanto, sta venendo finalmente a galla quello che i movimenti per la difesa della Laguna e i beni comuni denunciavano da quindici anni almeno: il meccanismo infernale della "concessione unica" al Consorzio Venezia Nuova ha creato un **sistema politico-affaristico**, con cui una **lobby trasversale alla politica** ha imposto, grazie a una diffusa **corruzione**, questa inutile grande opera alla nostra città. E le imprese del Consorzio (Mantovani e FIP) sono oggi addirittura coinvolte in pericolosi **rapporti con la mafia**. Il tutto avendo speso oltre **SEI MILIARDI di euro** pubblici, soldi di tutti noi cittadini.

Per questo il ministro Lupi, invece di festeggiare il Mo.S.E., dovrebbe preoccuparsi di dare immediate risposte alla nostra comunità che chiede con forza **l'allontanamento delle GRANDI NAVI dalla Laguna: riconvocare il vertice di governo e decidere subito sulle alternative**. Per questo oggi

**NON C'E' DAVVERO  
NIENTE DA FESTEGGIARE!**

*Laboratorio occupato MORION  
NO MOSE – NO GRANDI NAVI -  
AMBIENTE VENEZIA*

## **4 giugno 2014 - Notizia -ANSA ore 9.05**

**Inchiesta sul Mose: arrestato sindaco Venezia e politici**

**In manette 35 persone, un centinaio gli indagati**

*Il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni è stato arrestato nell'inchiesta per corruzione, concussione e riciclaggio, della Procura di Venezia nell'ambito delle indagini sull'ex ad della Mantovani Giorgio Baita e gli appalti per il Mose. In manette anche l'assessore regionale alle Infrastrutture Renato Chisso. A vario titolo, sono finite in manette 35 persone complessivamente ed un altro centinaio sarebbero gli indagati.*

*Nell'ambito dell'inchiesta sui fondi neri per la realizzazione del Mose a Venezia la Procura della Repubblica ha chiesto l'arresto dell'ex Governatore veneto e Ministro, oggi senatore, Giancarlo Galan. Lo si apprende da fonti della Procura stessa. Per poter procedere, però, occorre il placet dell'apposita Commissione di Palazzo Madama.*

*Tra le persone arrestate anche il consigliere regionale del Pd Giampiero Marchese, gli imprenditori Franco Morbiolo e Roberto Meneguzzo nonché il generale in pensione Emilio Spaziante.*

*Sono 35 le persone arrestate su ordinanza del Gip veneziano Alberto Scaramuzza e su richiesta della Procura di Venezia, nell'ambito di una serie di reati legati alla realizzazione del Mose, il sistema di barriere mobili progettate per arginare il fenomeno dell'"acqua alta" provocato dagli eccezionali effetti delle maree sulla città lagunare. Un centinaio le persone che risultano indagate per una serie di reati che, a vario titolo, riguardano la corruzione, la concussione e il riciclaggio. Tutto sarebbe legato ad una enorme vicenda di mazzette che vedono coinvolti numerosi politici, commercialisti, imprenditori e operatori finanziari. Tra gli arrestati anche un ex generale a tre stelle delle Fiamme Gialle. L'inchiesta è nelle mani dei sostituti Stefano Ancillotto, Stefano Bucchini e Paola Tonini (Dda) che hanno coordinato gli uomini della Guardia di Finanza.*

## **COMUNICATO AMBIENTE VENEZIA**

**Su Indagine MOSE, nuovi Arresti e sul Consorzio Venezia Nuova**

### **Le mani sulla laguna e sulla città**

Il MO.S.E. è un'opera più volte e da più parti denunciata come sbagliata, *contra legem*, tecnicamente già obsoleta, costosa, dannosa per l'ecosistema lagunare, inutile per la salvaguardia ma utile solo per chi la costruisce. Il MO.S.E ignora tutti i rilievi critici e le soluzioni alternative, è un'opera progettata e costruita nonostante la protesta popolare e quel mondo scientifico che non rientra nel libro paga di quei poteri forti oggi carcerati dalla magistratura.

**Gli esorbitanti costi di realizzazione, gestione e manutenzione del MO.S.E. contribuiscono ad alimentare quel debito pubblico che tutti noi siamo chiamati a rimborsare e che andrebbe, invece, addebitato a quei poteri incontrollati che lo producono.** Solo adesso si scopre (o meglio, la *grande stampa* scopre) che la realizzazione dell'opera porta con sé reati e corruzione, elementi endemici in un sistema di mercato, rivolto soprattutto alle grandi opere. **Il MO.S.E. fin dal suo concepimento ha manifestato chiaramente, con la Concessione Unica, le opportunità per essere consegnata, senza alcun controllo, al groviglio di interessi e profitti privati a danno della finanza pubblica.**

*Associazione AMBIENTEVENEZIA – per la tutela della laguna e dell'entroterra di Venezia  
sede associazione S. Lorenzo – Castello 5056/i – piano terra Stanza A – Venezia  
Codice fiscale 94064510277 - Iscritta all'albo delle associazioni del Comune di Venezia n° 2501*

**Le indagini, che ancora continuano, meglio sveleranno le coperture e connivenze di una politica sempre più distante dai reali interessi e controlli pubblici.**

**Nessuna meraviglia quindi che ciò sia potuto succedere; quello che più colpisce è che invece si persevera e si proseguono i lavori alle bocche di porto senza alcuna pausa di riflessione volta a bloccare prima e riconvertire conseguentemente il sistema MO.S.E.**

Un esempio è rappresentato dalle dichiarazioni del nuovo Presidente del Consorzio Venezia Nuova sulle *virtù* del MO.S.E. e dalla recente posa in opera delle prime paratoie nella bocca di Treporti senza che si sia provveduto, come autorevoli studi inoppugnabilmente richiedono, a dimostrare il superamento dell'instabilità dinamica (fenomeno della "risonanza") delle stesse paratoie: nella situazione attuale, una incontrollata ed irregolare amplificazione dell'angolo di oscillazione, causata da particolari condizioni di mare e vento non infrequente in mare, può provocare un collasso della struttura mettendo in discussione l'efficacia stessa della barriera di contenimento del dislivello di marea.

**L'associazione AmbienteVenezia continuerà nella sua azione di denuncia e di reale contrasto, ricordandiamo che, con una petizione con oltre 12.500 firme mantiene aperta in Europa una vertenza contro il MO.S.E. nella cui documentazione già venivano segnalate le incongruenze tecniche e le possibili ripercussioni giudiziarie.**

Abbiamo inoltrato alla Corte dei Conti agli inizi di settembre 2013 una SEGNALAZIONE/ESPOSTO SULLE MODALITA' DI UN'AZIONE PREVENTIVA DI VINCOLI CAUTELATIVI SULLA DISPONIBILITA' DEI BENI PER LA VERIFICA DELL'INSORGERE DI DANNI ERARIALI DA IMPUTARE A TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI DIRETTAMENTE NELL'APPROVAZIONE E NELLA PROSECUZIONE DEL SISTEMA MO.S.E. QUALORA NEL FUTURO SI CONSTATI LA PRESENZA DEL FENOMENO DELLA RISONANZA E DELL'INSTABILITA' DINAMICA DELLE PARATOIE DEL MO.S.E.

**Questo sistema affaristico non è in grado di autoriformarsi e i danni che sta provocando avranno profonde ripercussioni su noi tutti e sulle future generazioni compromettendo l'intera laguna e con essa la stessa Venezia.**

Il sistema MO.S.E. (oggi con più forza potremmo chiamarlo il *sistema delle corruttela*) ha creato troppi danni. **I fatti ormai impongono un radicale cambiamento in corso d'opera** volto finalmente a recepire le soluzioni alternative, pur in presenza di un costoso avanzamento dei lavori dell'opera, ancora oggi possibili con un parziale recupero della spesa ed il risparmio di quelle miliardarie per il completamento.

Nell'interesse della laguna, della città, dei veneziani e del mondo intero, **il Consorzio Venezia Nuova va sciolto e va eliminato di conseguenza il sistema a concessione unica.**

**Ricordiamo che le stesse imprese, consorzi e le stesse persone sono coinvolte direttamente nei vari progetti presentati per le cosiddette Vie d'acqua alternative per le navi da crociera all'interno della laguna – progetti che prevedono l'escavo di nuovi o vecchi canali che devasteranno ancora di più e in maniera irreversibile la nostra laguna e la nostra città.**

**Questi progetti che hanno avuto un parere VIA negativo devono essere cestinati definitivamente e respinti.**

**Invitiamo tutti a partecipare alla Manifestazione di sabato 7 giugno alle ore 13 in piazzale Roma, in difesa della nostra laguna e della nostra città.**

Venezia 4 giugno 2014

**17 giugno 2014 COMUNICATO Ambiente Venezia –**  
*Domani a Roma Presentiamo il Nostro Dossier sul MOSE*

**Vi informiamo che Domani - Mercoledì 18 giugno 2014 ore 12.00**

**A Roma, Hotel Nazionale (sala Cinema) p.zza Montecitorio 131**

**Nell'ambito della conferenza stampa intitolata "Mose, malaffare, che fare?"**

**promossa ed organizzata dalla sezione di Venezia di Italia Nostra interverranno:**

dott. **Lidia Fersuoch**, *presidente sezione Venezia Italia Nostra*

arch. **Cristiano Gasparetto**, *consigliere sezione Venezia Italia Nostra*

prof. **Andreina Zitelli**, *già componente della Commissione VIA*

prof. **Luigi D'Alpaos**, *già professore di Idrodinamica dell'Università di Padova*

dott. **Armando Danella**, *già dirigente del Comune di Venezia per la Salvaguardia di Venezia e della sua Laguna – attuale Portavoce dell'Associazione Ambiente Venezia*

**Armando Danella attuale Portavoce di Ambiente Venezia presenterà il dossier di 50 pagine che trovate in allegato e che contiene tutte le lettere, Memorie e Documenti sul caso MOSE che sono state inviate alla Commissione Petizione del Parlamento Europeo, dove è ancora aperto il fascicolo relativo alla Petizione Popolare contro il MOSE sottoscritta da oltre 12.600 persone;**

**Il dossier verrà presentato assieme ad altro materiale e al Dossier del 2006 fatto sul CVN "Le mani sulla Città" come elementi di sostegno ed integrativi ad un nuovo Esposto Denuncia che presenteremo nelle prossime settimane alla Procura della Repubblica di Venezia.**

**Alla Magistratura veneziana chiederemo di aprire un nuovo filone di indagine sul caso MOSE.**

**Di seguito trovate:**

***BREVE RESOCONTO RIUNIONE AMBIENTEVENEZIA di sabato 14 giugno***

*L'Associazione Ambiente Venezia nasce - all'indomani della sconfitta subita da tutta la città con l'approvazione politica, data dal governo Prodi nel novembre 2006, al progetto della grande opera - dall'Assemblea Permanente NoMose, anche per darne una veste giuridica.*

*Ambiente Venezia è quindi l'erede di quella lotta e rappresenta i 12.500 cittadini che hanno firmato la petizione contro il Mose, fascicolo ancora aperto presso la Commissione Petizioni del Parlamento Europeo.*

*Questo per "mettere i puntini sulle i", anche di fronte a chi si affretta a salire sul carro No Mose, magari condannando ora il sistema corruttivo, ma non il sistema delle grandi opere.*

*E' per questo che, oggi quando la Magistratura ha svelato – anche se in ritardo – quanto avevamo denunciato in più sedi e con più iniziative di lotta (occupazione dei cantieri, della sede del Magistrato alle Acque, del Consorzio Venezia Nuova, cortei, manifestazioni per le quali abbiamo subito anche denunce e condanne) **siamo determinati a presentarci come parte civile per la richiesta dei danni quando ci sarà un rinvio a giudizio.***

*Ma non ci basta che tutto si risolva in una questione di corruzione, evasione fiscale, riciclaggio, finanziamento illecito dei partiti. Non è insomma una questione di qualche "mela marcia". Ma di un **intero sistema di potere mafioso** che ha imposto a suon di mazzette una grande opera, inutile e dannosa, con un **progetto sbagliato** e che mai ha avuto verifiche scientifiche appropriate e valutazioni ambientali corrette.*

*Valuteremo quindi la possibilità di un **esposto alla magistratura con la richiesta di un nuovo filone di indagini relative a diversi aspetti procedurali e tecnici.***

*Ma questo non ci basta ancora.*

*E' ancora possibile intervenire sulla questione Mose, anche se le opere sono giunte alla fase finale, con uno spreco di risorse pubbliche incredibile e a scapito delle città.*

*E' per questo che intendiamo convocare una assemblea cittadina – una sorta di **Stati Generali delle associazioni, comitati e movimenti** che comunque in questi anni hanno mantenuto la mobilitazione in città per la difesa dei beni comuni – per **VENEDI' 27 GIUGNO IN SALA SAN LEONARDO ALLE 17.00.***

*Lo scopo è definire una **PIATTAFORMA DI LOTTA** con queste richieste:*

- *moratoria delle opere in corso alle bocche di porto;*
- *superamento della concessione unica al CVN;*
- *scioglimento del Consorzio Venezia Nuova;*
- *abrogazione della Legge Obiettivo;*
- *superamento del Magistrato alle Acque;*
- *riforma della Legge Speciale per Venezia;*
- *superamento della concessione al CVN delle aree dell'Arsenale Nord da restituire alla città;*
- *ripresa delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e per la residenza e il diritto alla casa in città;*
- *istituzione di un Authority indipendente di tecnici che studino la possibilità di riconversione del sistema Mose, mediante una variante in corso d'opera.*

*Il danno ambientale avvenuto è enorme e irreversibile (stiamo valutando la possibilità di una **denuncia alla Magistratura anche per danno ambientale**), ma forse è possibile intervenire nell'ultima fase in corso – di installazione dei cassoni e delle paratie – ad esempio rivedendo la sezione delle bocche di porto (innalzamento dei fondali, **con definitiva estromissione quindi delle grandi navi dalla laguna**) e installazione di altra tipologia di paratoie - come altri progetti alternativi al Mose proponevano e che non sono mai stati presi in considerazione (e ora l'opinione pubblica sa il perché).*

*Su questi elementi di piattaforma sarà necessario naturalmente sviluppare una forte lotta che metta insieme tutti i soggetti interessati, aprendo vertenze con le varie controparti locali e nazionali.*

*Questa lotta ha un evidente interesse anche nazionale per tutte le altre grandi opere in corso o in fieri e che si stanno svolgendo molto probabilmente con lo stesso sistema del Mose.*

*Proponiamo quindi anche di indire per il mese di luglio/agosto, presso la Festa estiva al Parco di San Giuliano (Sherwood), una **convention nazionale ed internazionale contro le grandi opere inutili e dannose**, di cui il sistema Mose è un esplicito ed emblematico esempio (spreco di denaro pubblico, corruzione, distruzione dei beni comuni).*

26 giugno 2014

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA  
e notiziandone

dott. Bruno Burati- Generale Guardia di Finanza di Venezia  
S. Polo 2128-30125 Venezia

dott. Raffaele Cantone – Commissario Straordinario Anticorruzione ed Appalti

LORO SEDI

Oggetto. Denuncia sistema MO.S.E.

L'esponente è portavoce dell'Associazione Ambiente Venezia, associazione impegnata nella tutela della laguna e dell'entroterra di Venezia.

**Associazione AMBIENTEVENEZIA – per la tutela della laguna e dell'entroterra di Venezia**  
sede associazione S. Lorenzo – Castello 5056/i – piano terra Stanza A – Venezia  
Codice fiscale 94064510277 - Iscritta all'albo delle associazioni del Comune di Venezia n° 2501

In riferimento ai fatti giudiziari relativi alle vicende che hanno avuto come riferimento il sistema di difesa dalle acque alte denominato “MO.S.E.” s'intende segnalare alle Autorità in epigrafe indicate che la scrivente Associazione Ambiente Venezia aveva già inoltrato alla Corte dei Conti, in data 30 agosto 2013, un esposto denuncia il cui contenuto, per la materia ivi trattata, può assumere un sicuro interesse per le indagini che l'Autorità Giudiziaria ha ancora in corso.

Con il presente esposto si vuole allora portare l'attenzione dell'Autorità Giudiziaria su quanto è accaduto nel novembre 2006, durante la riunione del Consiglio dei Ministri in cui sono state respinte tutte le posizioni del Comune di Venezia volte a dimostrare la problematicità del sistema MO.S.E., nonché tutte le soluzioni alternative ad esso, meno costose e più funzionali, e ciò soprattutto in relazione alle previsioni dell'aumento dei livelli dei mari.

In quella sede si è quindi assistito ad un comportamento di tecnici e politici volto esclusivamente a consentire l'esecuzione del sistema MO.S.E., (che a quella data peraltro era ancora nella sua fase iniziale).

Nelle risultanze istruttorie di quei giorni si manifestano prese di posizioni avverse alle soluzioni alternative prospettate dal Comune di Venezia che, alla luce delle vicende giudiziarie oggi emerse, possono destare legittimi sospetti sulla correttezza delle decisioni allora assunte.

I documenti a cui far riferimento per quanto sopra indicato, vanno tutti ricercati nei verbali e nelle registrazioni avvenute a Palazzo Chigi, in Roma presso la Presidenza del Consiglio nelle giornate:

-20 luglio 2006 – verbale riunione Comitato Misto di cui all'art. 4 della legge 29.11.1984 n. 798 ( denominato Comitato )

- 6 e 8 novembre 2006 - riunioni tecniche di confronto sulle proposte del Comune di Venezia ( pubblicate nel sito [www2.comune.Venezia.it/mose-doc-prg](http://www2.comune.Venezia.it/mose-doc-prg) ) tra le rappresentanze tecniche dei membri del Comitato

-10 novembre 2006 – riunione Consiglio dei Ministri

- 22 novembre 2006 – riunione Comitato

Per comodità di lettura si allega un CD contenente nell'ordine: il verbale del Comitato del 20 luglio 2006, la documentazione del Comune di Venezia su cui ci si doveva esprimere, la documentazione dei Ministeri competenti e della Regione Veneto, il verbale del Comitato del 22 novembre 2006

Si allega inoltre la copia della segnalazione esposto dell'Associazione Ambiente Venezia alla Corte dei Conti citata in premessa.

Infine si rende noto che presso la Commissione Petizioni del Parlamento Europeo è ancora in corso un procedimento di indagine sul progetto MO.S.E. richiesta dalla scrivente Associazione ancora nel 2006.

Tanto premesso

reputando che dai fatti sopra narrati, possano emergere ulteriori profili di rilevanza penale rispetto a quelli fin qui accertati, e riservandosi eventuali ulteriori integrazioni a quanto sopra esposto, si chiede all'intestata Procura della Repubblica, di voler procedere ad ogni ulteriore indagine quale sarà ritenuta opportuna al fine di verificare la sussistenza di eventuali ulteriori fattispecie di reato, nonché per individuare i soggetti eventualmente responsabili.

Venezia, 26 giugno 2014

Armando Danella

San Polo, 1716

30125 Venezia

**8 luglio 2014 LETTERA APERTA**

## **Al Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi**

Lei oggi è presente in una città decapitata, priva di quegli organismi politici che consentono l'espletamento delle garanzie democratiche di tutti noi; pertanto Le chiediamo di colmare questo vuoto garantendo fin da subito lo svolgimento delle elezioni amministrative da effettuarsi già in autunno.

Le recenti vicende giudiziarie che hanno investito il sistema Mose stanno rivelando quanto una grande opera pubblica progettualmente sbagliata (da più parti peraltro invano denunciata) concepita quale fonte di lucro a vantaggio di interessi privati (lo slogan in città era "il MOSE serve solo a chi lo fa"), necessiti di articolate azioni malavitose e di corruzione volte a garantirsi pareri e motivazioni favorevoli in tutte le fasi istruttorie ed esecutive.

Una brutta storia italiana densa di connivenze a tutti i livelli, gestita in un regime di monopolio con una concessione unica al Consorzio Venezia Nuova (C.V.N.) il quale, pur in presenza di una legislazione vigente che la rende illegittima e di precisi atti di accusa sulla non funzionalità del sistema Mose, continua nel suo operato come nulla fosse accaduto nel frattempo.

E tocca a Lei, ora, Presidente, dimostrare concreti segnali di discontinuità.

In tale contesto, arricchito da esposti – denunce alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo, alla Corte dei Conti ed alla Procura della Repubblica che all'uopo alleghiamo, confidiamo in Sue azioni immediate per:

1) sospendere i lavori in corso alle bocche di porto in attesa delle risultanze a cui dovrà pervenire un adeguato consesso di esperti scientificamente terzo, autorevole ed indipendente per verificare le eventuali modifiche in corso d'opera per superare tutte le criticità che il sistema Mose presenta.

Ciò anche in relazione alla formazione di quel debito pubblico che la costosa manutenzione e gestione del sistema Mose contribuirà ad alimentare, condannando per cento anni le generazioni future.

2) revoca immediata della concessione al C.V.N.

3) bloccare, nel frattempo, tutti i fondi stanziati dal CIPE per il sistema Mose, prevedendo il trasferimento di una parte di essi verso la comunità veneziana in presenza dei nuovi organismi eletti.

Un'altra questione riguarda il transito delle grandi navi crociera che qualcuno, erroneamente, crede di risolvere non facendole più passare per il bacino di San Marco ed il canale della Giudecca, prospettando scavi di nuovi canali navigabili o allargamento e cementificazione di quelli esistenti, tutti interni alla Laguna.

Tutte soluzioni che omettono di constatare il grave processo erosivo che ormai da tempo interessa l'intera Laguna di Venezia, che compromettono il delicato ecosistema lagunare, che contrastano con i principi fondanti dell'idraulica e della morfodinamica lagunare rendendo incompatibile la grande stazza di queste navi con la navigazione interna alla laguna.

Tra l'altro non va dimenticato che tali soluzioni tutte interne alla Laguna saranno verosimilmente oggetto di infrazione da parte della Comunità Europea ai sensi della direttiva delle acque che interessa tutta la nostra Laguna.

E insistere per queste soluzioni tutte interne alla Laguna appare tanto più incomprensibile dal momento che esistono soluzioni alternative fuori della Laguna che prevedono l'attracco delle grandi navi crociera alla bocca di Lido (peraltro una di queste soluzioni ha già avuto un parere tecnico preventivo positivo della commissione nazionale V.I.A., a differenza delle criticità emerse per tutte quelle altre soluzioni interne alla Laguna).

E' ormai dimostrato che queste grandi navi crociera alla bocca di Lido, mentre non intaccano minimamente l'equilibrio lagunare, salvaguardano pienamente l'occupazione e, anzi, la aumentano, valorizzano gli investimenti finora effettuati in marittima, prevedono tempi e costi di realizzazione inferiori a tutte quelle soluzioni prospettate all'interno della Laguna, nonchè eliminano la ricaduta

del pesante inquinamento atmosferico in città. Inoltre consentono il passaggio dei croceristi (che le soluzioni dei transiti interni alla Laguna non possono prevedere) per il bacino San Marco ed il canale della Giudecca attraverso apposite navette di trasferimento dalla Marittima al nuovo terminal della bocca di Lido.

Alla luce di quanto sopra, va pertanto respinto ogni tentativo o colpi di mano di pretestuose riunioni tecniche o presunti Comitati senza che prima non siano garantite presenze e procedure trasparenti, assicurando l'allontanamento di tecnici ed esperti già compromessi col C.V.N.

Infine un'ultima raccomandazione: accelerare i lavori parlamentari e governativi per l'approvazione di quel disegno di legge oggi in Senato sulla revisione della legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia della sua Laguna i cui contenuti, se fossero stati vigenti, avrebbero verosimilmente evitato questo squallido degrado che Lei è tenuto a superare.

Associazione Ambiente Venezia  
Comitato No Grandi Navi

P.s. al fine di verificare il Suo interessamento ai problemi esposti, gradiremmo da Lei date e tempi certi di risposta.

### ***COMUNICATO STAMPA Ambiente Venezia e Comitato NOGrandiNavi –Laguna Bene Comune del 18 luglio 2014***

#### **SISTEMA MOSE**

Affrontare il tema partendo non solo dalle giuste e da tempo auspiccate indagini in corso, dalle questioni sollevate sulla concessione unica, sullo scioglimento del CVN, sul commissariamento delle imprese coinvolte o su nuove disposizioni sugli appalti, ma da un altro punto di vista che anche in queste ore appare artatamente sottaciuto:

-siamo in presenza di un PROGETTO SBAGLIATO , che proprio perché è nato progettualmente sbagliato ha dovuto e potuto procedere a suon di mazzette comprando pareri compiacenti di tecnici e politici eliminando ed ignorando volutamente ogni rilievo critico scientificamente documentato. Quei rilievi critici oggi invece vanno attentamente considerati ; verifiche puntuali che devono essere eseguite da esperti nazionali ed internazionali, con conoscenze qualificate sulle più recenti metodologie di analisi e modellazione, veramente terzi rispetto al progetto stesso, che possano esprimere gli aspetti tecnico scientifici connessi soprattutto al COMPORTAMENTO DINAMICO DELLE PARATOIE ed alla loro sicurezza ( risonanza ).

Al Commissario chiediamo di pretendere immediatamente la costituzione della commissione di esperti.

E proprio per la sua intrinseca natura costruttiva i costi della manutenzione e gestione saranno giganteschi per tutta la durata della vita dell'opera ( 100 anni ) che alimenteranno quel debito pubblico che noi e le generazioni future dovranno sopportare.

In attesa di queste verifiche i lavori dell'intero sistema Mose vanno **SOSPESI**

Tutti fondi già assegnati dal CIPE al sistema MOSE non ancora erogati e quelli già erogati ma non ancora spesi vanno **BLOCCATI** trasferendoli a valere per le spese degli esperti, per eventuali lavori di variante e per assegnazioni al Comune di Venezia ad elezioni avvenute.

#### **GRANDI NAVI CROCIERA**

Vogliamo evitare che eventuali decisioni sul tema delle grandi navi crociera avvengano in assenza degli organismi cittadini democraticamente eletti perché questi si dovranno esprimere per le grandi navi crociera fuori della laguna, anche in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 35 del PAT.

Qualora il Governo voglia forzare i tempi convocando il Comitato o riunioni tecniche più o meno partecipate o intenda inserire in quel provvedimento relativo al finanziamento ed accelerazione delle opere infrastrutturali che il Presidente Renzi ha annunciato di voler emanare entro il 31 luglio l'ipotesi di scavare nuovi canali in laguna ( Contorta-S. Angelo ?) e nel caso in cui il Commissario venga convocato ed intenda partecipare , chiediamo che si faccia interprete e garante di quanto segue:

- tutti i progetti presentati ufficialmente devono essere sottoposti al parere tecnico preliminare della Commissione Nazionale V.I.A.
- che ogni discussione nel merito sia tecnica che politica avvenga anche alla luce dei 3 pareri già espressi nel settembre 2013 dalla Commissione V.I.A. nazionale (Marghera, Canale Contorta-S. Angelo e bocca di porto del Lido ) tenuti fino ad oggi inspiegabilmente nascosti
- che i tempi delle decisioni finali dovranno tenere in debito conto i tempi che la Commissione Nazionale V.I.A. riterrà più opportuni per le relative istruttorie
- che gli esperti nominati non abbiano avuto collaborazioni con il CVN
- che tutti gli atti vengano adeguatamente pubblicizzati

***Questa mattina abbiamo consegnato all'ufficio di segreteria del Commissario prefettizio del Comune di Venezia Vittorio Zappalorto altri due documenti che vanno ad integrare i documenti che accompagnavano la richiesta di un incontro; inoltre abbiamo sollecitato che venga fissata la data di questo incontro.***

***Abbiamo consegnato:***

- ***il Libro Bianco “Venezia, la Laguna, il porto e il gigantismo navale - Le Grandi Navi fuori dalla Laguna” nell'ultima versione del Luglio 2014 –***
- ***Esposto alla Procura della Repubblica di Venezia e alla Corte dei Conti e al Commissario Governativo Raffaele Cantone - sul Sistema MOSE e sull' illegalità del Concessionario Unico (che trovate in allegato)***

**14 settembre 2014** NOTA SUL MO.S.E.per parlamentare europea Spinelli

L'opera di regolazione delle maree alle bocche di porto di Venezia meglio conosciuta come “ sistema Mo.S.E. “ che sta per posizionare le 4 schiere di 79 paratoie mobili alle bocche continua ad essere presentata dai media ed in tutte le occasioni pubbliche come un'opera di altissima tecnologia, vanto dell'industria e dell'ingegneria nazionale.

Noi sappiamo invece, e lo si è potuto dimostrare con precise argomentazioni tecnico-scientifiche in tante occasioni, come il Mose sia un'opera di dimensioni inusitabilmente maggiori di quanto potevano ( e dovevano ) essere, basato su tecnologie obsolete , concepito con una inutile e pericolosa complessità che ne comprometterà l'efficacia, e con grossi difetti di comportamento dinamico, che verranno in evidenza quando sarà sottoposto a condizioni di mare gravose, ma non estreme, che ne potranno determinare la perdita di funzionalità operativa. Ed è alquanto singolare , per non dire criminoso, come rileva la Corte dei Conti , che l'efficacia di una siffatta opera potrà essere valutata solo dopo la conclusione dei lavori.

Praticamente potrà accadere che le paratoie oscillano con ampi angoli facendo entrare acqua in laguna vanificando così l'effetto diga al contenimento della marea.

Il Mose, già condannato da una valutazione di impatto ambientale negativa, per la sua architettura strutturale non aiuta minimamente , anzi peggiora, le azioni volte al riequilibrio del delicato ecosistema lagunare il cui principio primario è sancito dalla legislazione speciale per Venezia e la sua laguna.

Con la cementificazione e le dimensioni delle sezioni delle bocche di porto non si contrasta, ma anzi si incrementa, quella sistematica perdita di sedimenti fini mobilitati all'interno della laguna

dalle onde e dal dislocamento delle grandi navi, trasportati dai canali ed espulsi in mare dalle correnti di marea.

Dopo la decisione assunta dal governo Prodi nel 2006 in una soluzione di continuità con il governo Berlusconi di procedere con il Mose ( ricordiamo decisione non condivisa dal Comune di Venezia che aveva proposto soluzioni meno impattanti sull'ambiente, più gradualità ed efficaci, meno costose e più attente alle conseguenze dell'evolversi dei mutamenti climatici dell'aumento dei livelli dei mari ) la questione del riequilibrio lagunare con l'eliminazione delle cause che ne producono il degrado rimane ancora tutta aperta ed appare in tutta la sua drammaticità il processo erosivo della laguna destinata a divenire un braccio di mare; quelle opere alle bocche di porto renderanno più difficile l'azione di inversione di tale processo erosivo.

Il Mose non è un'opera invecchiata, è un'opera nata vecchia a causa della cultura di riferimento dei suoi progettisti e delle scelte del principio fatte sul suo modo di operare e sulla sua architettura di sistema; questo è costituito da una enorme quantità di elementi " semplici " interconnessi funzionalmente e soggetti a critiche condizioni ambientali che, nel loro insieme, costituiscono un sistema estremamente complesso, che dovrà operare in situazioni ambientali difficili od estreme, la cui affidabilità necessariamente costituirà un problema nella sua vita operativa e che richiederà una manutenzione continua e costosa.

Non venne considerata minimamente l'esperienza operativa nel settore industriale internazionale dell'offshore petrolifero, che già in quegli anni aveva realizzato con successo opere di grandissimo impegno, innovatività e prestigio, che disponeva di tecnologie avanzate di progettazione e costruzione, ormai mature e sperimentate e di componenti che avrebbero potuto trovare conveniente impiego nelle opere di difesa di Venezia. ( la soluzione alternativa delle paratoie a gravità l'avrebbe potuto dimostrare ). Non a caso nella commissione che ha approvato il progetto definitivo del Mose non era presente alcun esperto con conoscenze qualificate sulle più recenti metodologie di analisi e modellazione normalmente applicate nel campo dell'ingegneria navale e marina offshore.

Il Mose appare in netto contrasto con un altro approccio culturale da noi condiviso sugli interventi alle bocche di porto per la regolazione dei flussi di marea ed il loro rapporto organico con l'intero sistema lagunare; esso non rappresenta la linea sulla salvaguardia da sempre sostenuta in città e che trova collocazione nella legislazione speciale per Venezia e la sua laguna.

Si doveva, e lo si deve ancora, in un'ottica di incrementare le resistenze al moto attraverso le bocche per ridurre i picchi di marea in laguna, effettuare interventi che, rispondendo ai principi di sperimentabilità, gradualità e reversibilità consistono IN UNA PRIMA FASE nella riduzione parziale delle sezioni delle bocche di porto attraverso il rialzo dei fondali e l'inserimento di opere di restringimento trasversali sia fisse che removibili stagionalmente.

L'attuazione di tali interventi consentono una forte riduzione dei colmi di marea, in particolare per quanto attiene a quelli medio-alti che sono quelli che si verificano con maggiore frequenza in città, il che ha anche l'effetto, fondamentale, di fornire il tempo necessario per perfezionare e sviluppare IN UNA SECONDA FASE i metodi di difesa più idonei, anche a più vasta scala territoriale, conseguenti ai cambiamenti climatici prevedibili. ( quali ad esempio interventi di iniezione di fluidi su strati geologici profondi volti al sollevamento antropico ).

Nonostante il contestato iter procedurale e le azioni giudiziarie in corso l'opera sta procedendo secondo un proprio cronoprogramma che prevede la fine lavori nel 2016 e con uno stato di avanzamento dell' 85% c.a.

Il costo stimato ad oggi ammonta a 5.496 milioni di euro a fronte di finanziamenti già erogati di circa 4.500 milioni di euro; ne mancano all'appello circa 1000 ( quasi tutti necessari per l'appalto di fornitura e messa in opera delle paratoie ) che il Cipe garantisce nel prossimo futuro, pena lo slittamento della data di fine lavori.

Il tema dello "scandalo" del sistema Mose va affrontato tenendo conto non solo delle giuste e da tempo auspicate indagini in corso, delle questioni sollevate sulla concessione unica, sullo scioglimento del CVN, sul commissariamento delle imprese coinvolte o su nuove disposizioni sugli

**Associazione AMBIENTEVENEZIA – per la tutela della laguna e dell'entroterra di Venezia**

sede associazione S. Lorenzo – Castello 5056/i – piano terra Stanza A – Venezia

Codice fiscale 94064510277 - Iscritta all'albo delle associazioni del Comune di Venezia n° 2501

appalti, ma da un altro punto di vista che anche in queste ore appare artatamente sottaciuto: la consapevolezza che siamo in presenza di un progetto sbagliato, che proprio perché sbagliato ha dovuto e potuto procedere a suon di mazzette comprando pareri compiacenti di tecnici e politici eliminando ed ignorando volutamente ogni rilievo critico peraltro scientificamente documentato.

Questi rilievi critici ( una carellata significativa si può trovare sul sito del Comune di Venezia : [www2.comune.venezia.it/mose-doc-prg](http://www2.comune.venezia.it/mose-doc-prg) ) oggi invece vanno attentamente considerati soprattutto quelli relativi al comportamento dinamico delle paratoie ed alla loro sicurezza ( risonanza ).

Le verifiche puntuali con conoscenze qualificate sulle più recenti metodologie di analisi e modellazione devono essere svolte da soggetti terzi rispetto al progetto Mose.

In attesa di queste verifiche i lavori del Mose vanno sospesi.

C'è un altro aspetto che va considerato: gli alti costi annuali di manutenzione e gestione del Mose che dovremo accollarci per i prossimi 100anni ( ricordiamo che nel concorso internazionale per la barriera mobile sulla New Waterway in Olanda sicurezza di funzionamento e bassi costi di manutenzione sono stati i due criteri che hanno portato ad eliminare la soluzione Mose ).

Va diffusa e fatta propria la consapevolezza di essere in presenza di un'opera:

- che non fornisce alcuna garanzia di funzionalità e sicurezza
- che ci impone l'obbligo di finanziare per 100 anni i suoi alti costi di manutenzione e gestione ( 45-60 milioni di euro all'anno )
- che per la rigidità delle sezioni delle bocche di porto verranno aggravati i costi relativi a tutte quelle azioni necessarie per invertire la tendenza al processo erosivo della laguna

Detto questo ne consegue un CHE FARE coerente:

bloccare i lavori e verificare con un team di esperti qualificati la presenza del fenomeno della risonanza e nel caso la si riscontri sospendere il progetto Mose cercando di sfruttare al meglio alcuni manufatti già costruiti ( e già mettendo nel debito conto la perdita di danaro speso per quelli che non potranno a nessun titolo essere recuperati ); procedere con una variante in corso d'opera che adotti la soluzione “ paratoie a gravità “ la quale, nel contenere tanti requisiti da tempo auspicati, non ultimo quello di meglio rapportarsi con lo scenario prossimo futuro dell'eustatismo, può già comprendere un significativo risparmio sui costi futuri di manutenzione e gestione. Il tutto mettendo a disposizione come prima tranche i fondi non ancora erogati del CIPE che servirebbero per completare il Mose.

Le numerose manifestazioni svolte negli anni, le motivazioni ed i contenuti delle nostre avversità al sistema Mose hanno prodotto una serie di atti “ istituzionali “ che in gran parte riprendono il significato delle nostre lotte e che riteniamo utile per i parlamentari europei e nazionali al fine di perseguire nelle loro sedi le nostre stesse finalità. Tali atti sono rivolti :

- alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo che dispone di un fascicolo sul Mose con petizioni, materiali e documentazione vari trasmessi dall' ASSOCIAZIONE AMBIENTE VENEZIA, ASSEMBLEA PERMANENTE NO MOSE, MEDICINA DEMOCRATICA fin dal 2005 con le ultime note trasmesse del marzo 2013 e dell' agosto 2013 che per conoscenza alleghiamo. Detta Commissione ha ancora aperto il fascicolo di indagine sul progetto Mose. Noi vorremmo che l'Europa attraverso i nostri parlamentari si attivasse , unitamente alla questione delle grandi navi crociera a Venezia fuori dalla laguna, su tali temi.
- Alla Corte dei Conti – 30agosto 2013 – che per conoscenza alleghiamo
- Alla Procura della Repubblica – 26 maggio 2014 – che per conoscenza alleghiamo

Armando Danella Venezia 13 settembre 2014

28 settembre 2014

**IL MO.S.E. SERVE SOLO A CHI LO FA !**

**CANTIERI APERTI ALLA PROPAGANDA**

**APRIRE INVECE I CANTIERI AD UNA ISPEZIONE  
TECNICO/SCIENTIFICA DA PARTE DI UNA AUTHORITY  
INDIPENDENTE**

A quattro mesi dagli arresti dei dirigenti del Consorzio Venezia Nuova, di politici e funzionari pubblici corrotti NULLA E' CAMBIATO. Sono solo cambiati i vertici, come se lo scandalo del Mo.S.E. fosse una questione di "qualche mela marcia". In realtà non si tratta di una ordinaria storia di tangenti, di mazzette pagate per avere appalti pubblici. Il Consorzio Venezia Nuova – dal 1984 – ha la concessione unica degli studi, sperimentazioni e opere di salvaguardia della Laguna: **il monopolio totale e criminogeno.**

Le mazzette che ogni impresa del CVN girava alla "cricca" servivano in realtà per pagare politici, tecnici e funzionari che avrebbero dovuto controllare il sistema, per avere, volta per volta, il via libera per **una grande opera inutile e dannosa; un progetto che, proprio perché sbagliato ed obsoleto, si è dovuto approvare in tutte le sedi con la tangente.**

Passata la buriana il CVN ricomincia con **la sua campagna propagandistica – come queste gite, finanziate con i soldi pubblici, alle bocche di porto** – come se il sistema Mo.S.E. rappresentasse la più grande opera di ingegneria ambientale del Mondo – e non **il più grande bidone del secolo.**

L'opera, con uno stato di avanzamento dell' 85%, già condannata da una Valutazione di Impatto Ambientale negativo, senza un progetto esecutivo ed approvata per stralci a suon di mazzette, doveva venire controllata dal Magistrato alle Acque i cui ultimi Presidenti erano al soldo della cricca del Mo.S.E. (arrestati).

Da metà ottobre tutti i cassoni in cemento armato di alloggiamento delle paratie scompariranno sotto il mare. Dall'inchiesta emerge – tra l'altro - che, **per ogni cassone della bocca di porto di Chioggia, la mazzetta ammontava a 250 mila €** (vedi articolo sul retro). Chi ci dice che l'impresa subappaltatrice, per rifarsi dei costi extra, non abbia fatto la cresta sul ferro e sul cemento? Chi ci assicura che le singole opere, pure di un sistema con molte criticità mai accertate (vedi le cerniere o il fenomeno della risonanza delle paratie) e scelto dalla politica corrotta senza confrontarlo con altri (visto la concessione unica al CVN) e con una manutenzione costosissima, siano state realizzate ad opera d'arte? Tanto poi, i collaudi erano pilotati pure quelli, come accertato dall'inchiesta.

**ABROGARE LA CONCESSIONE UNICA AL CONSORZIO VENEZIA NUOVA - RESTITUZIONE DEL MALTOLTO ALLA CITTA' DI VENEZIA - MORATORIA DEI LAVORI PER:**

- UNA ISPEZIONE TECNICO/SCIENTIFICA E CONTABILE DA PARTE DI UN'AUTORITY INDIPENDENTE, qualificata sulle più recenti metodologie di analisi e modellazione, CHE VERIFICHI LA POSSIBILITA' DI UNA VARIANTE IN CORSO D'OPERA, VISTO CHE LA PARTE ELETTROMECCANICA PIU' DELICATA E CHE NECESSITERA' DELLA MANUTENZIONE PIU' COSTOSA DEVE ANCORA ESSERE REALIZZATA
- LO STATO deve bloccare quest'opera, pur mettendo nel conto la perdita di parte degli alti costi finora sostenuti ( 4000 milioni di euro!), adottando una nuova soluzione più graduale e reversibile (che esiste quale le paratoie a gravità ), che sappia meglio affrontare nel prossimo futuro l'innalzamento dei livelli del mare, piuttosto che continuare con un sistema che, per la sua architettura strutturale sbagliata, produrrà altissimi costi di manutenzione e gestione annuali (40/60 milioni di euro) alimentando così quel debito pubblico a carico delle generazioni future per i prossimi 100 anni.

**ASSOCIAZIONE AMBIENTE VENEZIA - COMITATO NO GRANDI NAVI – LAGUNA  
BENE COMUNE**

ALL'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE  
dott. Raffaele Cantone  
piazza Augusto Imperatore 32  
00186 – ROMA

17 novembre 2014

**Oggetto: sistema MO.S.E.**

In relazione ai fatti giudiziari del sistema di difesa dalle acque alte denominato Mo.s.e. con la presente si intende segnalare quanto già esposto alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo fin dal 2006, alla Corte dei Conti nel settembre del 2013 ed alla Procura della Repubblica nel giugno del 2014 i cui contenuti ( con documentazione relativa raccolta in due cd allegati ) possono assumere un sicuro interesse per lo svolgimento dell'attività che Le è propria

Nell'esame della documentazione allegata possono così emergere le motivazioni di quelle azioni malavitose che consentono oggi di concludere un'opera sbagliata resa possibile proprio perché ha potuto evolversi nella filiera delle decisioni operative avvalendosi di un accertato sistema corruttivo diffuso e ramificato.

La chiara volontà di rottura rispetto ad un passato disonesto da condannare che la Sua meritevole azione vorrebbe dimostrare non deve essere tanto quella di evitare che le doverose indagini della Magistratura possano impedire la conclusione dell'opera, ma quella di impegnarsi in una analisi attenta dell'intero iter procedurale del sistema Mo.s.e., per poi poter così assumere la conseguente consapevolezza che si è in presenza di un progetto sbagliato che va bloccato, che proprio perché sbagliato esso ha dovuto e potuto procedere a suon di mazzette ottenendo pareri compiacenti di tecnici e politici eliminando ed ignorando volutamente ogni rilievo critico peraltro scientificamente documentato.

Solo questa attenta indagine rigorosamente terza, assolutamente scevra da conflitti di interesse , porterà ad un riconoscimento della giustezza delle argomentazioni contrarie al Mo.s.e. e si potrà così applicare alle bocche di porto quegli interventi di contrasto alle alte maree che già nel 2006 il Comune di Venezia, e non solo, indicava, ma che non è stato reso possibile realizzare per la forte opposizione di chi in tutto questo tempo ha affiancato e sostenuto il lavoro del concessionario.

Con opportune varianti in corso d'opera vanno eseguiti interventi che rispettando i principi di sperimentabilità, gradualità e reversibilità consistono in una prima fase nella riduzione parziale delle sezioni delle bocche di porto attraverso il rialzo dei fondali e l'inserimento di opere di restringimento trasversali sia fisse che removibili stagionalmente. L'attuazione di tali interventi consentono una forte riduzione dei valori di marea, in particolare per quanto attiene a quelli medio-alti che sono quelli che si verificano con maggiore frequenza in città, il che ha l'effetto, fondamentale, di fornire il tempo necessario per perfezionare e sviluppare in una fase successiva i metodi di difesa più idonei a più vasta scala territoriale conseguenti ai cambiamenti climatici prevedibili ( eustatismo ) quali quelli che comportano iniezione di fluidi su strati geologici profondi volti al sollevamento antropico.

In tale contesto istruttorio confidiamo debba emergere l'urgenza di verificare con un gruppo di esperti qualificati il comportamento dinamico delle paratoie e la presenza del fenomeno della risonanza; ed in attesa dei risultati della verifica i lavori alle bocche dovrebbero verosimilmente essere sospesi . Una decisione coraggiosa e coerente in discontinuità con un passato che ha voluto produrre una grande opera basata su tecnologie obsolete, concepita con una inutile e pericolosa complessità che ne comprometterà l'efficacia, che non fornisce alcuna garanzia di funzionalità e sicurezza anche in previsione dell'aumento del livello dei mari ed impone allo Stato ed alle generazioni future per i prossimi 100 anni ingenti costi di manutenzione e gestione.

Nell'augurare un proficuo lavoro rimaniamo a completa disposizione.

ASSOCIAZIONE AMBIENTEVENEZIA

**10 dicembre 2014 -COMUNICATO AMBIENTEVENEZIA sull'archiviazione delle petizioni contro il progetto MOSE che erano ancora aperte presso il Parlamento Europeo**

Il 12 novembre 2014 avevamo scritto alla nuova presidente della Commissione Petizioni del Parlamento Europeo, Cecilia Wikstrom perché le petizioni popolari contro il progetto MOSE sostenute da 12.154 firme presentate nel 2006 erano ancora aperte presso la Commissione Petizioni. Si ricordava: *“che oltre a quanto segnalato nei documenti e memorie già inviate facciamo presente che le indagini della Magistratura Italiana sul “Sistema MOSE” sono continuate e continuano ed hanno portato alla luce un sistema totalmente illegale fatto di una corruzione diffusa che ha coinvolto rappresentanti del mondo politico e tecnico a tutti i livelli istituzionali, nonché numerosi rappresentanti delle imprese che hanno lavorato e lavorano a questo progetto. In questi giorni il Presidente dell’Autorità Nazionale Anti Corruzione Raffaele Cantone ha presentato un documento di 18 pagine dove si chiede il Commissariamento del Consorzio Venezia Nuova (Concessionario unico). Le indagini hanno portato alla luce un meccanismo di illegalità diffusa all’interno ed intorno al “Sistema MoSE”, e riteniamo che sarebbe utile verificare se anche le cosiddette “opere di compensazione ambientale” siano entrate in qualche modo in questo meccanismo.*

Chiedevamo :

- **Di valutare l’opportunità di riaprire l’istruttoria su tutta la vicenda MoSE** alla luce degli elementi (documenti e memorie) che vi abbiamo inviato nel corso del 2013 ( integrati dall’esposto alla Procura della Repubblica Italiana del 26 giugno 2014 che oggi vi alleghiamo ) e degli elementi che stanno emergendo dalle indagini penali e amministrative della Magistratura Italiana

- **Di valutare l’opportunità di coinvolgere la Banca Europea degli Investimenti (Bei) e aprire un’inchiesta sui fondi erogati per il Mose;** viste le notizie che emergono dalle indagini in corso gli indagati avrebbero distratto risorse destinate alla realizzazione del sistema Mose, per costituire veri e propri “fondi neri”, attraverso false fatturazioni per attività di consulenza mai realizzate, il pagamento di materiali a prezzi manipolati e “gonfiati”. Emergono prove e fatti reali nei quali è stato accertato che tali fondi fossero poi destinati ed usati per finalità corruttive. Sembra esistere la concreta possibilità che tra le risorse distratte e destinate ad attività illegali vi sia anche parte dei prestiti già deliberati ed erogati dalla Bei.

- **Di poter fare una nuova audizione in Commissione e sentire i due esperti:**

*Armando Danella* ex dirigente del Comune di Venezia incaricato per molti anni di seguire le problematiche della Legge Speciale per Venezia e consulente del Sindaco Cacciari per il Progetto MoSE

*Paolo Pirazzoli* dirigente del Centro Nazionale delle Ricerche del governo francese, che ha presentato una relazione sul probabile innalzamento dei mari nel corso dei prossimi decenni e sugli effetti che esso potrà avere sulla città di Venezia, soffermandosi in particolare sul progetto Mose in corso di realizzazione e su alcune sue criticità ed insufficienze.”

-**Di Valutare l’opportunità di procedere in Commissione anche con l’audizione:**

- **del magistrato istruttore della Corte dei Conti Antonio Mezzara che ha fatto delle relazioni sul Progetto MOSE**

-**del Presidente dell’Autorità Nazionale Anti Corruzione Raffaele Cantone e dei Magistrati Italiani che hanno seguito e seguono le indagini sul Caso MOSE.”**

Dopo aver scritto le lettera alla Presidente della Commissione Petizioni abbiamo contattato la Parlamentare Europea Eleonora Evi del Movimento5Stelle (componete della Commissione Petizioni) che si è attivata in sostegno della nostra petizione e che è riuscita ad ottenere il sostegno anche dei gruppi più piccoli (Verdi Europei ed altri) presenti all’interno della commissione Petizioni;

Eleonora Evi ci ha comunicato che ieri 9 dicembre 2014 durante la riunione coordinatori in commissione Petizioni i due grandi gruppi PPE - popolari- e S&D -socialisti- hanno deciso di chiudere la sua petizione, nonostante la presentazione dei nuovi elementi forniti e nonostante gli stessi avessero un peso rilevante ;

**la “grande coalizione” ha schiacciato le richieste dei gruppi più piccoli, che peraltro sostenevano la nostra richiesta di riaprire il Caso MOSE.**

**Ricordiamo che i rappresentanti della” grande coalizione” che hanno votato per la chiusura della petizione Contro il MOSE rappresentano in Europa i partiti che sono stati coinvolti direttamente nelle indagini MOSE-CVN.**

Ma questo non fermerà la nostra azione in quanto presenteremo al più presto una nuova petizione al parlamento europeo sul Caso MOSE e su tutte le irregolarità e infrazioni commesse dal “gruppo economico criminale” che ha gestito in regime di monopolio assoluto questo progetto e dal sistema politico e burocratico che ha sostenuto questo sistema.

AI SIGNORI AMMINISTRATORI

**Dott. LUIGI MAGISTRO**

**Prof. FRANCESCO OSSOLA**

C/o CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Sestiere Castello 2737/f

30122 - VENEZIA

In riferimento al provvedimento del Prefetto di Roma n° 280717 del 1° dicembre 2014 concernente il commissariamento del Consorzio Venezia Nuova apprendiamo che la misura straordinaria di gestione dovrà perdurare fino al definitivo collaudo dei lavori con la verifica della completa funzionalità del sistema MoSE.

Vi si legge inoltre che vanno segnalate tempestivamente situazioni o circostanze che potrebbero risultare pregiudiziali alla realizzazione dell'opera.

La scrivente associazione intende portare a conoscenza la questione relativa al comportamento dinamico delle paratoie che potrà determinare la perdita di funzionalità del sistema MoSE Osservazioni peraltro già inviate alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo, alla Corte dei Conti, alla Procura della Repubblica ed alla Autorità Nazionale Anticorruzione.

Negli anni 2005-2006 ed in particolare nel corso delle riunioni presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 e 8 novembre 2006 l'Amministrazione Comunale di Venezia ha avuto modo di manifestare rilievi critici, osservazioni e raccomandazioni nei confronti del sistema MoSE. (vedi sito [www2.comune.Venezia.it/mose-doc-prg](http://www2.comune.Venezia.it/mose-doc-prg)). Sulla base di quelle analisi e valutazioni che avevano, tra l'altro, evidenziato gli aspetti critici strutturali del MoSE. e dando seguito alle raccomandazioni fatte, in quell'occasione, da alcuni cattedratici del settore marino-off shore interpellati dall'Amministrazione Comunale di Venezia è stato commissionato uno studio volto ad analizzare il comportamento dinamico (moti del sistema di paratoie per effetto del moto ondoso) della paratoia MoSE. che è determinante sia per il corretto funzionamento della barriera sia per il dimensionamento strutturale e i suoi componenti.

Da tale studio eseguito dalla società Principia società leader mondiale nel campo della modellistica, emerge che la paratoia con particolari condizioni di mare ( spettro con altezza d'onda significativa di 2,2 metri e periodo di picco di 8 secondi ) manifesta un comportamento caratterizzato da instabilità dinamica ( estrema conseguenza della risonanza ) “ con elevata amplificazione dinamica “ e quindi una incontrollata ed irregolare amplificazione dell'angolo di oscillazione che, in queste condizioni, mette in discussione l'efficacia stessa della barriera di contenimento del dislivello di marea e comunque non consente, con gli elementi di analisi esistenti normalmente impiegati nella progettazione di opere marine, una valutazione affidabile delle oscillazioni e dei carichi massimi di progetto. Successivamente alla pubblicazione dello studio di Principia il Comitato Tecnico di Magistratura del Magistrato alle Acque di Venezia redige un documento ( 19 novembre 2009 ) volto a mettere in dubbio la validità dei risultati del rapporto di Principia . Al documento del Comitato Tecnico di Magistratura fa seguito una risposta scritta della società Principia che nel confermare la correttezza del proprio studio ribadisce l'instabilità delle paratoie del MoSE ( a differenza delle paratoie a gravità confrontate che invece con le stesse tecniche di modellazione e per le stesse configurazioni di progetto risultano essere stabili e quindi modellabili ).

Va fatto rilevare che il documento del Comitato Tecnico di Magistratura, che non porta alcuna evidenza di prove o risultati di calcolo che possono smentire i risultati dello studio di Principia, non ha mai avuto un contraddittorio tecnico scientifico che avrebbe verosimilmente evidenziato al suo interno errori ed incompetenze per rifiuto al confronto del Magistrato alle Acque e del Consorzio Venezia Nuova nonché per un sopraggiunto cambio dell'Amministrazione Comunale di Venezia avvenuto nel maggio del 2010. Presidente del Magistrato alle Acque era Cuccioletta, Presidente del Consorzio Venezia Nuova era Mazzacurati e sindaco del Comune di Venezia era Orsoni.

In tale contesto e visti i 3 personaggi citati appare quanto mai urgente, addivenire ad una valutazione affidabile sulle risultanze dello studio di Principia sul progetto MoSE verificando con conoscenze delle più recenti metodologie di analisi e modellazione, veramente terzi rispetto al

progetto stesso, gli aspetti tecnico-scientifici connessi al comportamento dinamico delle paratoie ed alla loro sicurezza.

Infine si renderebbe necessario precisare che quando si parla di collaudo esso va inteso non per constatare il sollevamento delle paratoie, magari in condizioni meteo marine favorevoli che attestano semplicemente il principio di Archimede che non ha certo bisogno di conferme, ma quando si registreranno quelle condizioni critiche di mare simulate da Principia (schiera completata in bocca di Malamocco con onde alte 2,2 metri e periodo di picco di 8 secondi).

Su questi temi ci si attende un dovuta trasparenza che l'ambiente criminoso con cui operava il sistema MoSE. ha sempre impedito; oggi si pretende un chiarimento prima che si arrivi ad un punto di non ritorno o a dover verificare con le opere installate quello che poteva e doveva essere verificato in fase di esecuzione e di approvazione del progetto.

Per opportuna conoscenza si allega un cd contenente l'argomento sopradescritto.

In attesa di riscontro ed a completa vostra disposizione, si inviano distinti saluti  
ASSOCIAZIONE AMBIENTEVENEZIA  
Venezia 12 dicembre 2014  
Portavoce : ARMANDO DANELLA

*Venezia 17 gennaio 2015*

per l'Associazione AMBIENTEVENEZIA ([ambiente.venezia@libero.it](mailto:ambiente.venezia@libero.it))

*Luciano Mazzolin* ([luciano.mazzolin@libero.it](mailto:luciano.mazzolin@libero.it))

*Stefano Micheletti* ([mikeste@iol.it](mailto:mikeste@iol.it))